

MODENA

TURISMO CULTURA AMBIENTE

**SULLE ORME DEI MAGI
IL TESORO DI SAN SILVESTRO
A SCUOLA DI SCI
FRATELLANZA NELL'ATLETICA
CARTELLONE**

dicembre 2001

M O D E N A

L I B R I



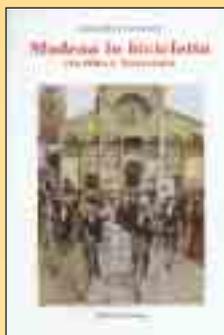
**SANT'ORSOLINA DI
CAMPOLLIANO**
a cura di Giulia
Luppi e Paola
Domenicali
Edizioni Libra 93 -
Comune di
Campogalliano 2001

Il volume raccoglie saggi relativi alla figura di S. Orsola, al suo culto in Campogalliano di cui è patrona, e alle vicende storico-artistiche della parrocchiale a lei intitolata. Debora Dameri e Achille Lodovisi affrontano la tradizione agiografica relativa a S. Orsola, figlia del re di Bretagna, martirizzata dagli Unni assieme alle compagne, la cui storia sfuma nella poesia della leggenda. Delineano quindi le vicende della chiesa di Campogalliano - "Sant'Orsolina" - a partire dalla fine del '400, con un'esemplare indagine documentaria condotta in numerosi archivi, da quello parrocchiale a quello Segreto Vaticano. Alla scientificità della ricerca fa riscontro la vivacità del racconto storico. A cura di Angelo Mazza è il saggio sulla pala di Sant'Orsola, nell'abside della parrocchiale, opera di primo '600 attribuita al bolognese Giovan Battista Bertusio, allievo di Ludovico Carracci. Graziella Martinelli Braglia, dopo una trattazione delle più cospicue testimonianze artistiche legate al culto di Sant'Orsola in ambito modenese, illustra nelle schede la ricca Collezione Carnevali, con xilografie, acqueforti e immagini dal '500 al '900 raffiguranti la santa.



IL SALE DI NICOLÒ
Giuseppe Trenti
Aedes Muratoriana -
Modena 2001

Giuseppe Trenti, nella sua vita di studioso presso l'Archivio Storico di Stato di Modena ha letto, ordinato migliaia e migliaia di documenti della storia estense e modenese, e con competenza ha saputo discuterne pubblicando saggi di fondamentale interesse storico. Questa pubblicazione, un commento puntuale e acuto del documento "Rationes" della Salina di Modena 1420-1437, rappresenta un importante contributo alla comprensione di un periodo, quello che ha visto come protagonista Nicolò III d'Este, indagato ancora in modo insufficiente. Trenti ricostruisce attraverso il documento del ministero estense delle finanze (Camera marchionale) che aveva il monopolio della distribuzione del sale, una realtà demografica in forte ed equilibrata espansione, una popolazione in prevalenza urbanizzata che con il migliorare delle condizioni di vita tende ad espandersi nelle campagne allargando la fascia di terra coltivata e le attività di allevamento, una amministrazione statale e fiscale molto efficiente e rigorosa. Un libro di piacevole lettura e di grande valore storico.



**MODENA IN
BICICLETTA**
Tra Otto e
Novecento
Lidia Righi Guerzoni
Edizioni Il Fiorino
2001

E' veramente un libro-ricerca molto interessante questo di Lidia Righi Guerzoni. Modena, città dei portici e delle biciclette, è una fama che non si basa solo sulle abitudini di trasporto dei modenesi, ma che trova le sue radici profonde nella loro storia. In queste pagine ricche di notizie, aneddoti, documentazione rivediamo i nostri nonni, strani uomini velocipedi, abbracciare con passione e senza paura la causa di questo mezzo di trasporto e di sport. Per i pionieri della meccanica e della velocità la città era off limits, il centro storico chiuso e riservato ai pedoni, perché "l'uso dei velocipedi non solo apporta incaglio al libero passaggio, ma può anche essere causa di disastri" proclama un editto del sindaco del 1869. Sarà una scoperta per molti conoscere che Modena aveva il suo Velodromo, là proprio dove ora sorge lo stadio Braglia. E' un libro di storia, di costume, di sport, un piccolo affresco di una città di provincia, viva, intraprendente, moderna, capace di entusiasmarci per la rivoluzionaria bicicletta, una ventata di nuovo non solo nel campo dei mezzi di trasporto.



**ZIBALDONE
MODENESE
2001**
Beppe Zagaglia
Artioli Editore

Il trionfo mondiale della Ferrari, il Modena in serie B, il Festival della Filosofia, il cinquantesimo della Provincia, il concerto dei quaranta anni di Pavarotti al Comunale, il mega zampone di Castelnuovo, la fiera di san Giovanni di Spilamberto, Lambrusco mio, Asso di Gusto, il Simposio di scultura di Fanano. Sono questi alcuni dei "fatti modenesi" che si possono trovare sfogliando lo Zibaldone realizzato da Beppe Zagaglia. I numerosi eventi che si sono succeduti nel corso di quest'anno, sono racchiusi, infatti, nello "Zibaldone modenese 2001", l'annuario-almanacco giunto alla sua terza edizione che racconta, in modi diversi, particolari e significativi aspetti di Modena e della sua provincia. Il volume è pubblicato da Artioli Editore con un contributo della Provincia di Modena. È in vendita nelle principali librerie di Modena e dell'Emilia Romagna.

M O D E N A
TURISMO CULTURA AMBIENTE
BIMESTRALE DI
TURISMO CULTURA
E AMBIENTE DELLA
PROVINCIA DI MODENA

ANNO VI N. 32
DICEMBRE 2001

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
e.mail: dondi.c@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale
di Modena
del 16/5/96 n. 1313

Spedizione in abbonamento postale

La diffusione di questo numero
è di 14.000 copie
Questo numero è stato chiuso
il 10.12.2001

Direttore responsabile:
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Luigi Benedetti, Marina Berni,
Paola Bonfreschi, Gianni Boselli,
Cesare Dondi, Rossana Dotti,
Ubaldo Fraulini, Lauretta Longagnani,
Liviana Messori, Graziella Martinelli
Braglia, Eriuccio Nora, Roberto Ori,
Piergiorgio Passini, Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini.

Hanno collaborato a questo numero:
Miria Burani, Enzo Di Martino,
Roberto Giovannini, Doriano Rabotti

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale,
Cesare Dondi, Archivio Comune di Carpi,
Archivio Fondazione Cassa di Risparmio
di Modena, Foto Arletti, Bruno Marchetti,
Archivio Fotografico Valli del Cimone,
Luciano Magnani, Archivio La Fratellanza
Foto studio Leoni

Impianti e Stampa:
Coptip Industrie Grafiche (MO)

**Stampato su carta riciclata
ecologica sbiancata senza cloro.**

Funivia di Sestola
Foto studio Leoni



EDITORIALE

L'IMPRESA DELLA NEVE

Se dobbiamo stare agli auspici legittimati dai risultati di Skipass, sembra annunciarsi una stagione invernale molto buona. Skipass, la Fiera degli sport invernali che già da vari anni si svolge a Modena i primi di novembre, ha fatto registrare il record delle presenze.

Se c'è una lettura che possiamo fare di questo dato è quella di un rinnovato desiderio di vacanza in inverno, di una voglia diffusa di sport all'aria aperta e di intimità, desiderio di stare insieme, cose che costituiscono le caratteristiche proprie del turismo invernale montano. Non va misconosciuto in questa nuova ricerca di intimità, semplicità, autenticità il ruolo dei recenti eventi internazionali, ma già prima si avvertivano un complesso di fattori che delineavano una tendenza.

Siamo certi che il Cimone, la più importante stazione sciistica appenninica in Italia, arriva a questo appuntamento preparato a cogliere le opportunità che si aprono.

Da anni i suoi amministratori hanno dimostrato una straordinaria capacità di allinearsi alle nuove mode che con molta rapidità si susseguivano in un settore in profondo cambiamento, e a questa intelligenza gestionale si devono i risultati eccezionali ottenuti nel 1999 e nel 2000.

La felice intuizione che ha portato alla realizzazione dello snow park, uno dei migliori in Italia, andando così incontro alle più aggiornate tendenze dello sci giovanile, è di quelle che mostrano la capacità imprenditoriale e innovativa degli operatori in un settore che ha mostrato negli ultimi anni seri elementi di difficoltà.

Le notizie di questi giorni ci dicono di profondi cambiamenti anche negli assetti della proprietà della stazione del Cimoncino e delle Polle, dopo che già l'anno passato si era andati alla creazione di un consorzio privato di gestione degli impianti delle Piane di Lama Mocogno: la direzione verso cui si tende è la privatizzazione, importanti imprenditori rilevarebbero la proprietà e la gestione degli impianti a tutt'oggi comunali.

La privatizzazione degli impianti è una prospettiva da condividere e assecondare, nella logica di un turismo come attività imprenditoriale e industria dello svago. Anche la stazione del Corno alle Scale nel bolognese ha cambiato proprietà ed è passata da soci prevalentemente pubblici a soci privati. Il Cimone nel suo insieme ha tutto da guadagnare da operazioni che fra molte altre cose positive avrebbero la capacità di realizzare una maggiore integrazione fra le sue diverse componenti.

Infine il 2002 sarà per la Provincia l'anno di revisione del programma poliennale per la razionalizzazione e la qualificazione delle aree sciabili dell'appennino modenese il cosiddetto "piano Illing", lo strumento di pianificazione di area vasta messo a punto agli inizi degli anni novanta che riguardava essenzialmente l'impiantistica per lo sci nel territorio appenninico.

Molte delle ipotesi di quel Piano, approvato dall'amministrazione provinciale e divenuto strumento cogente della sua programmazione, si sono poi concretizzate nel decennio successivo.

Oggi la situazione è mutata, il sistema degli impianti, pur avendo raggiunto un livello più che buono, necessita di valutazioni che analizzino tutto il sistema di infrastrutture di contorno e di gestione delle stazioni. Su questo oltre che sull'impiantistica si indirizzerà il nuovo studio che avvieremo nei prossimi mesi.

Mario Lugli

Assessore provinciale alla Cultura e Turismo

2
LIBRI

3

EDITORIALE

L'impresa della neve

4

PRESEPI

Sulle orme dei Magi

6

PRODOTTI TIPICI

Dolce Natale

8

STORIA

Modenesi nel mondo

10

MOSTRE

L'arte dell'incisione

Rembrandt: il segno e la luce



12

MOSTRE

Claudio Spattini

14

MOSTRE

Enzo Trevisi

Filippo De Pisis



16

MUSEI

Il tesoro di San Silvestro



18

MUSEI

Museo Civico di Vignola

19

CARTELLONE

I presepi della tradizione

Babbo Natale superstar

Capodanno in piazza

Befana in tournèe

Fiere d'inizio anno

Carnevale

Mostre

Concerti delle feste

Concerti Balletti Lirica

Prosa

Teatro dialettale

Teatro ragazzi

Sport

31

NEVE

Effetto Cimone

In fondo al bosco



34

NEVE

A scuola di sci

36

SPORT

Fratellanza nell'atletica

38

ASSOCIAZIONI

Frammenti di storia

40

PRODOTTI TIPICI

Didattica in fattoria

41

AGRICOLTURA

I tre doc

42

TURISMO

La bandiera arancione

sventola sull'appennino

44

SISTEMA MUSEALE

Musei in rete

45

CULTURA

46

TURISMO

47

AMBIENTE

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Alla
ricerca dei
presepi d'arte
nel territorio
modenese



Chiesa di S. Carlo,
l'Adorazione dei Magi
di Giuseppe Romani

Il presepe del Duomo
di Modena
l'Adorazione
dei pastori
di Antonio Begarelli

Chi volesse effettuare la tradizionale "visita ai presepi" nel territorio provinciale - presepi d'arte, dipinti o rappresentati in complessi statuari - potrebbe partire dalla testimonianza forse più antica: quella scolpita nel **portale romanico di S. Silvestro a Nonantola**. Nello stipite destro un seguace del grande Wiligelmo, nei primi anni del XII

secolo, narrò la Nascita di Gesù ispirandosi ai Vangeli apocrifi: la Natività è così sdoppiata nelle due scene del Bagno del Bambino, a opera di una balia, e della Vergine sdraiata, secondo un'iconografia bizantina nota mediante illustrazioni miniate o avori; sotto è il Presepe, con il Bimbo nella mangiatoia fra l'asinello e il bue, citati ancora dai Vangeli apocrifi; poi, sette pecore e due pastori inginoc-

chiati all'annuncio dell'angelo, come dal Vangelo di Luca; infine l'Adorazione dei Magi ispirata dal Vangelo di Matteo.

Più consueta è l'iconografia del Bimbo fra Maria e Giuseppe, riscaldato dal bue e dall'asinello nell'umile stalla. Ed è così che Cristoforo da Lendinara, nella **Cappella Bellincini del Duomo di Modena**, restituisce la Natività in un affresco del secondo



Quattrocento, nella concezione prospettica elaborata da Piero della Francesca. Il Duomo offre poi due notissimi presepi: nella cripta, il gruppo in terracotta dipinta da Guido Mazzoni nel 1480, più conosciuto come "*Madonna della pappa*", e, nella navata destra, *L'Adorazione dei pastori* di Antonio Begarelli, del 1527, che reinterpreta nella terracotta rosata la classicistica lezione di Raffaello.

Nella vicina **chiesa di S. Carlo**, nel coro laterale due grandi tele illustrano *L'Adorazione dei pastori* e *L'Adorazione dei Magi*, entrambe di Giuseppe Romani, comasco attivo a Modena ai primi del '700: ai preziosi regali dei Magi fanno riscontro la pecora e i polli offerti dai pastori, rustici doni non citati dal Vangelo di Luca, ma probabilmente "creati" per analogia con quelli dei Magi.

Piccola gemma del barocchetto emiliano è il Presepe nella **chiesa dei Cappuccini**, eseguito in terracotta dipinta da Frà Stefano da Carpi nel 1769: la scena, vivacissima di gesti e d'affetti, è pervasa da un'atmosfera d'ingenuo stupore e di francescana letizia.

Proseguendo in questa visita virtuale, del ricchissimo patrimonio della **Galleria Estense** non si possono non citare, almeno, *L'Adorazione dei pastori* di Battista e Dosso Dossi, innalzata nel Duomo nel 1536 come ex voto di Alfonso I d'Este per la riconquista della città; *la Natività con i pastori* nell'eccezionale altare di El Greco, e la sontuosa *Adorazione dei Magi* dipinta nel 1608 da Jacopo Palma il Giovane per il santuario reggiano della Ghiara. Opere queste che ripropongono soluzioni tradizionali, mentre una più antica *Natività*, eseguita tra il 1520 e il '23 per le monache di S. Paolo da Pellegrino Munari, allievo modenese di Raffaello, mostra la Vergine giacente, con accanto Gesù nella mangiatoia; mentre S. Giuseppe indica il Bambino a due donne, Zelomi e Salomè, le levatrici che avrebbero dovuto assistere Maria e che rimasero stupite del suo miracoloso parto. La narrazione s'ispira dunque al Vangelo apocrifto dello pseudo Matteo, con una licenza iconografica anteriore ai dettami della Controriforma, che avrebbero ammesso tra le fonti figurative i soli Vangeli riconosciuti. Nell'attiguo **Museo Civico**, una tela di Adeodato Malatesta, caposcuola dell'800 modenese, mostra un Presepe che è copia dal caravaggesco Gherardo delle Notti, realizzata dal giovane Malatesta nel 1827 durante gli studi fiorentini. Davanti a questo dipinto "a



lume di notte", non si può non rievocare il capolavoro più celebrato delle antiche collezioni ducali, la fulgida *Adorazione dei pastori* del Correggio, detta La Notte, ora vanto della pinacoteca di Dresda. Di quel dipinto, che incantava i visitatori della Galleria Estense - "La Nuit de Noel; o Dieu! Quel tableau!", aveva esclamato nel 1740 il colto Charles De Brosse - rimane una copia settecentesca del veneziano Giuseppe Nogari presso l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti. Nella zona pedemontana, a **Vignola la poderosa Rocca dei Contrari** possiede, negli affreschi tardogotici della cappella, una rappresentazione del Bambino benedicente nella mangiatoia. Poi, nell'area appenninica, la **parrocchiale di Sestola** riserva un'*Adorazione dei pastori* di autore cremonese dei primi del '600, copia di un dipinto di Bernardino Campi, noto maestro di Cremona; di quella città erano infatti originari i nobili Cavalcabò, parroci di Sestola che

costruirono l'odierna chiesa, commissionandone anche l'arredo. Verso la Bassa, a **Carpi la chiesa** romanica **della Sagra** esibisce, nella cappella di S. Martino affrescata dal ferrarese Antonio Alberti verso il 1440, un'*Adorazione dei Magi* che si tramuta in una raffinata scena di carattere cortigiano. Dalla Sagra giunse al vicino **Museo Civico** una *Natività* dei primi del '500, opera di Bernardino Loschi, fra gli artefici della cultura rinascimentale fiorita in Carpi. Una cultura a cui appartiene anche la *Natività* nella **chiesa del Monastero di S. Chiara**, tavola di nobile classicismo dei bolognesi Giacomo e Giulio Francia. A **Mirandola**, i veneziani Sante e Michelangelo Peranda dipinsero, attorno al 1620, *la visita dei Magi al Bambino*, in una tela dal fasto orienteggiante, già in S. Francesco, ora nel **Palazzo Comunale**. Lo stesso tema è svolto nel superbo dipinto del bolognese Giuseppe Maria Crespi nella **Collegiata di Finale**: una misteriosa scena notturna rivelata da una luce balenante, simbolo della grazia che discende a illuminare il mondo.

Galleria Estense
Natività con i pastori altare di El Greco

Galleria Estense
Adorazione dei Magi di Jacopo Negretti detto Palma il Giovane

Duomo di Modena
Madonna della pappa di Guido Mazzoni



C.D.

Le ricette del maestro pasticciere Arrigo Vignoli per le feste di fine anno



DOLCE NATALE

Le feste di fine anno, si sa, si accompagnano a pranzi e cene pantagruelici. Ognuno si da un limite di calorie da non superare, che pun-

tualmente sfiora. A questo punto meglio convivere con la tentazione di gola e, potendo, compromettersi per qualche vera specialità.

Le ricette di Natale e di Capodanno sono le più varie, tutte contraddistinte per la ricchezza e la quantità degli ingredienti. Nelle famiglie le diverse cucine regionali, quando non internazionali, si sono felicemente mescolate e, dal pesce della Vigilia allo zampone con lenticchie di Fine Anno, il menù si è talmente arricchito che diventa difficile suggerire il "menù ufficiale modenese" per le feste. Sembra più azzeccato consigliare qualcosa che ci aiuti a rendere più dolce un fine anno che si chiude con tante amarezze, paure, tragedie, sperando sia di buon auspicio per il prossimo futuro.

E un consi-

glio in questa materia deve darlo un vero esperto, per questo siamo andati a trovare Arrigo Vignoli, maestro pasticciere del Centro di formazione professionale Nazareno di Carpi, una delle più rinomate Scuole specializzate nella ristorazione della regione.



Vignoli come ogni mattina tiene lezione nella sua "aula" ai suoi allievi, una aula che tutti i golosi vorrebbero frequentare. Pensate che tutti i compiti in classe finiscono in forno o in frigo, e i valutatori invece di impugnare un matita rosso-Blu, tengono ben saldo un cucchiaino.

Non s'è mai visto che i professori prendano a morsi i temi, al Nazareno invece le prove scritte spariscono in un attimo proprio così.

Vignoli da venti anni prepara giovani pasticceri che puntualmente trovano modo di affermarsi sul lavoro: tutti hanno trovato una buona occupazione, molti gestiscono propri laboratori.

Il trucco di questo mestiere secondo Vignoli, oltre alla passione, - "come in ogni cosa, per farla

Pane di Natale

Ingredienti:

1,5	kg di farina
100	gr di miele
200	gr di fichi (morbidi) tagliati a cubetti
300	gr di zucchero
150	gr di cioccolato tritato
200	gr di uvetta sultanina passita
200	gr di scorza d'arancia tagliata a cubetti
200	gr di mandorle tritate
100	gr di pinoli
100	gr di burro (fuso)
100	gr di marmellata d'albicocca
50	gr di cacao in polvere
50	gr di dose (lievito)
20	gr di droga (miscela di varie spezie cannella, chiodi di garofano, noce moscata, coriandolo ecc. in polvere)
2	uova
1	limone grattugiato
qb	mostarda ferrarese (di prugne)
qb	liquore Sassolino
qb	saba (salsa di vino)

Ricetta elaborata dallo chef Arrigo Vignoli e dagli allievi del corso di specializzazione di pasticceria del Centro di Formazione Professionale Nazareno di Carpi.

Procedimento:

Impastare tutti gli ingredienti, amalgamando la mostarda e bagnando con liquore Sassolino. Dare la forma voluta (rotonda, classica o negli stampi rettangolari) Cuocere in forno medio (160/170°) per 40/45 minuti e, a cottura ultimata, bagnare a fontana con salsa di vino cotta (saba).





bene, bisogna avere la passione, provare il piacere di farla” – occorre conoscere le tradizioni, le ricette tipiche e con fantasia saperle rinnovare, senza stravolgerle.

Per Natale è quindi d'obbligo riproporre il dolce tipico della nostra terra: il Pane di Natale (pan da Nadèl).

Mentre gli allievi del corso di specializzazione pasticceri, preparano sotto i suoi occhi vigili il Pane di Natale, Vignoli ricorda come questo dolce è il tipico dolce delle campagne. Le donne lo preparavano con un certo anticipo rispetto alle feste. Veniva infatti impastato e cotto nei forni a legna usati per la cottura del pane (che di solito avveniva settimanalmente), si sfruttava così il calore del forno anche per cuocere questo dolce in forma di pagnotta tonda.

Era un dolce destinato a durare nel tempo e per tenerlo morbido e per meglio insaporirlo ogni giorno si spennellava con la saba (una sorta di sciroppo di mosto d'uva, che dalla vinificazione si conserva per questi usi).

Il pane di Natale modenese è simile al “certosino” di Bologna e al “panforte” di Siena, l'impasto è praticamente uguale, si differenzia

proprio nella “pennellata di saba”. Oggi per mantenerlo morbido e per conservarlo integro per più tempo si preferisce cuocerlo direttamente in vaschette di alluminio: ne perde la vista, ne acquista il sapore.

Ogni rezdora aveva la sua ricetta personale, le varianti spesso erano dettate dalla disponibilità degli ingredienti. È molto semplice nella realizzazione e di sicuro successo.

Vignoli ci ha fatto dono di una sua ricetta per il dolce di Natale, in questo caso la tradizione modenese non c'entra, ma per come viene descritta, questa “spuma di Natale” ha tutta l'aria di essere una superspecialità.

Per ora abbiamo sottoposto alla prova d'assaggio solamente il Pane di Natale (voto scontato 10), ci resta la curiosità di gustare la spuma di Natale. Vignoli ci ha promesso di farsi onore in una prossima occasione, nel frattempo metteremo alla prova le nostre qualità di pasticceri nelle feste natalizie. Che il cielo ce la mandi buona.

Un'ultima raccomandazione, se decidete di fare il Pane di Natale, esagerate nelle quantità. È un dolce che si conserva bene, si può fare qualche “pane” in più e donarlo.

Un regalo dolce sarà certamente

gradito e trasmetterà un po' dello spirito di serenità e solidarietà del Natale.

Spuma di Natale

*Ricetta dello chef
Arrigo Vignoli*

Procedimento:

Montare i rossi d'uovo e lo zucchero; a montatura avvenuta, aggiungere il Marsala e cuocere a bagno-maria: questo è lo zabaione.

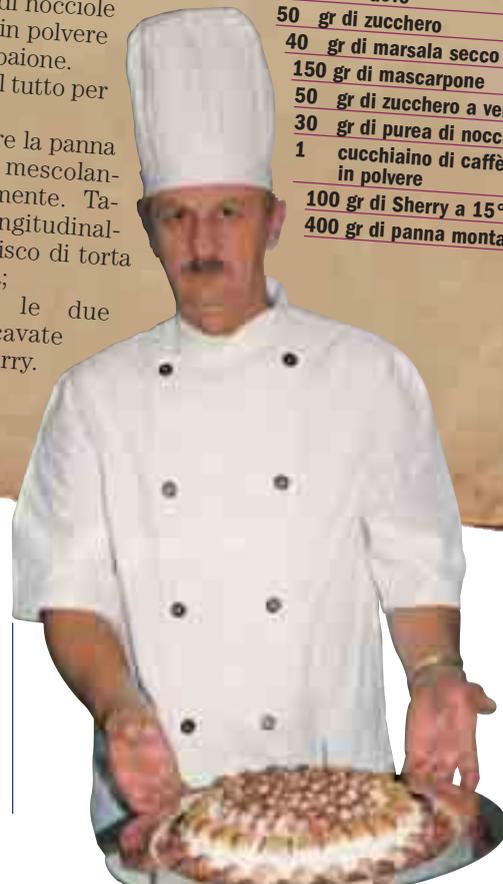
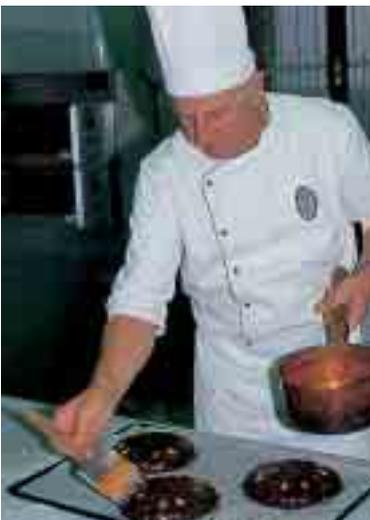
Incorporare montando delicatamente lo zucchero a velo, il mascarpone, la purea di nocciole e il caffè in polvere con lo zabaione.

Montare il tutto per 3 minuti. Aggiungere la panna montata, mescolando dolcemente. Tagliare longitudinalmente il disco di torta margherita; inzuppare le due metà ricavate con lo Sherry.

Farcire con il composto una delle due metà di torta margherita all'altezza di circa 2 cm. Coprire con l'altra metà di torta. Decorare a piacere.

Ingredienti per 12 persone:

- 1** torta margherita di cm 30 di diametro
- 2** rossi d'uovo
- 50 gr** di zucchero
- 40 gr** di marsala secco
- 150 gr** di mascarpone
- 50 gr** di zucchero a velo
- 30 gr** di purea di nocciole
- 1** cucchiaino di caffè in polvere
- 100 gr** di Sherry a 15°
- 400 gr** di panna montata



MIRIA BURANI

Emigrati di Concordia al lavoro di costruzione della ferrovia di Lussemburgo (1909)

Sono decine di migliaia di modenesi emigrati e i loro discendenti all'estero. Storie di ricerca di una vita migliore e di un nuovo mondo



MODENESI NEL MONDO



Famiglia Bonucchi Muzzarelli di Fanano, emigrata negli Stati Uniti

Coppia di emigrati a Porto Real nel 1874 (foto del 1915)



Si trovano in ogni parte del globo, dall'Australia all'Alaska, dalla Scandinavia al Sud Africa al Sud America. Sono i "modenesi nel mondo", emigrati o discendenti d'emigrati residenti all'estero. Le ragioni che hanno spinto queste persone a lasciare la terra modenese e a stabilirsi all'estero possono essere le più varie e da ricercare anche nelle condizioni di vita delle diverse epoche nei quali i flussi migratori si sono verificati. Sicuramente la prima causa è la ricerca di un lavoro che permettesse migliori condizioni

di vita, ma ci potevano essere anche ragioni politiche, sentimentali, opportunità e ascesa nella carriera professionale, o semplicemente curiosità, voglia di cambiamento, noia del quotidiano. Per tutti, però, in qualsiasi epoca sia avvenuta l'emigrazione, si può intravedere una spinta comune di fondo: la voglia di scoprire una realtà diversa, di vedere il mondo oltre gli stretti confini delle quattro strade di casa, in altri termini di vincere una scommessa con se stessi, di mettersi alla prova.

In molti ci sono riusciti, si sono perfettamente integrati nel tessuto economico e sociale, altri hanno vissuto con nostalgico affetto la quiete ovattata e sorniona della provincia modenese e, dopo qualche anno all'estero, con un gruzzoletto in tasca che permetteva di comprare una casa, sono tornati indietro, per riassaporare quel "piccolo mondo antico" che avevano lasciato.

La maggior parte però costituisce ancora quella vasta popolazione di "modenesi nel mondo", orgogliosa delle proprie origini, attaccata alla Ghirlandina come simbolo di Modena, alle tradizioni gastronomiche, ai tortellini. Molti



Nelle miniere di Carbon Hill

dei nostri emigrati, in qualsiasi luogo si spingessero, sono riusciti, attraverso notevoli sacrifici, facendo i lavori più umili dalle miniere alle boscaglie, a migliorare le condizioni di vita delle loro famiglie e dei loro figli; alcuni, veramente pochi per la verità, hanno terminato i loro giorni in qualche ospizio per poveri o nelle prigioni; altri sono rimasti vittime lontano d'immagini catastrofi, all'interno delle crepe della terra nelle miniere negli Stati Uniti e nel Belgio; altri sono emersi, si sono distinti costruendo imperi economici e intere città, come ad esempio il castelfranchese Remo Veronesi e la sua Londrina in Brasile, o ancora la Fairbank del leggendario Felix Pedro, fananese cercatore d'oro in Alaska sulla cui vita, ma soprattutto sulla morte, aleggia ancora un alone di mistero. Altri si sono affermati

nell'arte, nello sport, nella scienza e chi, come Cristoforo Carandini, sulla cui vita si sta scrivendo un libro, è diventato un eroe leggendario. Esploratore nel Queensland australiano abitato dai cannibali aborigeni, Cristo-foro Carandini è stato il primo bianco ad entrare in contatto con le popolazioni locali. Ha aperto vie per conto del Governo ed ha difeso le popolazioni locali dalla prepotenza dei cinesi, diventando per gli aborigeni una specie di Robin Hood Dundee. Ancora oggi una grossa via di comunicazione e un parco nazionale nel Queensland portano il suo nome.

In realtà sono tanti i modenesi che sono partiti ed hanno costruito in altre parti del mondo la loro vita. Sono migliaia e migliaia. Ed ognuno di loro ha una vicenda, una storia a parte che merita di essere raccontata: parla dei desideri, delle emozioni, delle gioie e delle sofferenze d'intergenerazioni, di riscatto umano e della tipica caparbieta propria dell'indole modenese.

I modenesi, in realtà, hanno seguito i flussi migratori che per oltre un secolo sono partiti dalla nostra penisola. Gli esperti hanno fissato tra i 55 milioni e i 60 milioni, il numero degli oriundi italiani



Nelle miniere di Carbon Hill

attualmente presenti all'estero. Secondo dati fissati al 26 maggio del 1999, di questi ben oltre tre milioni e mezzo erano iscritti all'Aicre, cioè in possesso di cittadinanza italiana.

Numeri stratosferici, ma che sono il frutto di oltre un secolo d'emigrazioni d'italiani che dalla nostra penisola, sono partiti ed hanno affrontato viaggi e realtà inimmaginabili. Basti pensare a cosa poteva essere un viaggio per andare oltre oceano alla fine dell'Ottocento. Mesi di viaggio su bastimenti riadattati dalle antiche navi negriere in disuso dopo che erano servite per il trasporto degli schiavi dall'Africa all'America. Centinaia di persone stipate in condizioni igieniche proibitive che sfociavano il più delle volte in epidemie a bordo e condizioni alimentari al limite della sopravvivenza. In pratica,



emigrare, nell'Ottocento fino ai primi del Novecento, era comunque sempre una disperazione, perché disperata era la vita che queste persone conducevano nei loro paesi della Bassa o dell'Appennino; disperato era il loro tentativo di trovare migliori condizioni di vita altrove; disperato era il cosiddetto "viaggio della speranza", soprattutto per chi si avventurava oltre oceano e disperato era poi l'impatto con la nuova realtà.

Nonostante tutto, però, i modenesi hanno continuato a partire, a salire su treni e piroscafi, a stabilirsi nei posti più sperduti del globo e a tramandarsi di generazione in generazione le tipicità della tradizione modenese: in primo luogo i tortellini e il dialetto. Ancora oggi, ad esempio, s'incontrano discendenti di modenesi che nel Natale torrido dell'emisfero australe, consumano il pranzo a base di tortellini in brodo, o altri che non conoscono l'italiano, ma parlano perfettamente il dialetto. Adria Bernardi, ad esempio, giornalista e scrittrice nata ad Highwood, vicino a Chicago, ha vinto negli Stati Uniti diversi premi letterari con le sue ormai note pubblicazioni nelle quali ha raccontato la vita d'inizio Novecento sui monti dell'Appennino, tra una briscola all'osteria e il lavoro delle donne al telaio, tra l'andar per funghi nel bosco e le estive feste nell'aia. Ha descritto personaggi tipici i cui dialoghi possedevano l'intercalare di detti,

proverbi e frasi in dialetto modenese. Adria Bernardi non è mai stata in Italia, ma i luoghi del nostro Appennino li conosce perfettamente palmo a palmo, dai racconti del nonno e dalle interessanti serate trascorse ad ascoltare gli anziani di Highwood. Perché in realtà Highwood, a dispetto della sua localizzazione sul lago Michigan, ospita una numerosa comunità modenese.

Altre comunità sono a Porto Real in Brasile, a Capitan Pastene in Cile, a Wollongong in Australia. Sono comunità nate da una migrazione di un numero consistente di modenesi che si sono poi stabiliti in un unico paese, oppure da singole migrazioni alle quali si sono aggiunte nel corso degli anni quelle di parenti, amici, conoscenti, i cosiddetti "paesani". Oppure, e ci sono anche i casi limite, dalla prolificità di un'unica famiglia. E' questo il caso dei Lolli originari di Ciano di Zocca, quattro fratelli Pietro, Giovanni, Giosafat e Antonio Lolli, emigrati insieme nel 1898 ed arrivati in Brasile dove

diedero vita ciascuno ad altrettante numerosissime famiglie che contavano fino a 12 figli. Dopo quattro generazioni i Lolli in

Brasile, sono oltre un migliaio e ogni due anni s'incontrano tutti per una grande festa nel luogo dove i quattro fratelli di Zocca erano sbarcati più di cento anni fa.

Festa della famiglia Lolli emigrati in Brasile, si ritrovano ogni due anni

Sarà realizzato un "Atlante dei modenesi nel mondo"



Coppia di emigrati a Porto Real nel 1874 (foto del 1915)

EMILIANI D'AMERICA



li emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America latina - il caso modenese" è il titolo del convegno che si è svolto il 26 e 27 ottobre a Modena e Concordia. L'iniziativa, promossa da Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna, Comune di Concordia con il contributo del ministero degli Affari esteri e in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Modena, è stata la prima di una serie di manifestazioni che la Provincia ha in programma per indagare sulla storia dell'emigrazione modenese. Nel corso del convegno, che ha visto la partecipazione di

numerosi studiosi italiani e brasiliani, è stato approfondito il discorso dell'emigrazione modenese in Brasile e, in particolare, i fenomeni che hanno determinato la nascita della comunità di Porto Real, dove la maggior parte della popolazione italiana è discendente di emigrati da Concordia e da Novi e la cui epopea è narrata nel libro "Il diario di Enrico Secchi", uno dei protagonisti di quella migrazione di fine Ottocento. Nel corso del convegno sono stati illustrati anche i primi dati di una ricerca che nell'arco di tre anni dovrebbe consentire alla Provincia di disegnare il primo "Atlante dei modenesi nel mondo".

Rembrandt
 "Le incisioni"
 a Palazzo Pio
 di Carpi
 in mostra
 80 incisioni
 dell'artista
 olandese

Gesù scaccia i mercanti dal tempio
 - 1635 -
 Museo Civico
 Bassano

La donna delle frittelle - 1635 -
 Museo Civico
 Bassano

Cristo davanti a Pilato - 1636 -
 Museo Civico
 Bassano



L'ARTE DELL'INCISIONE

tanta incisioni di Rembrandt e dei suoi seguaci italiani saranno visitabili a Carpi fino al 24 febbraio 2002 nella mostra promossa dal Museo della Xilografia di Carpi in collaborazione con Banca popolare dell'Emilia Romagna e Blumarine, nella Sala dei Cervi di Palazzo dei

Pio a Carpi. Provenienti dal Museo Correr di Venezia e dal Museo Civico di Bassano del Grappa, le acqueforti dell'artista olandese ripropongono temi frequenti anche nei suoi celebri dipinti (ritratti e autoritratti prima di tutto, ma anche soggetti religiosi, mitologici, scene di genere e paesaggi), mentre le opere degli incisori italiani sono esempio dell'influenza che egli ebbe sull'arte europea, in particolare nell'Italia del nord. Le acqueforti che Rembrandt produsse a partire dal 1626, occupa-

no un ruolo di primo piano nella vastissima produzione dell'artista. E' infatti nell'incisione che l'autore della Ronda di notte sviluppa un'approfondita ricerca delle possibilità dinamiche della linea, unita ad una maggiore libertà di espressione.

La mostra è curata da Enzo Di Martino che **venerdì 11 gennaio**, nella Sala degli Stemmi, alle 21, tiene una relazione su "Rembrandt: il segno della luce".

L'esposizione carpigiana prosegue

le rassegne organizzate negli scorsi anni dai Musei Civici di Carpi e dedicate a Piranesi, Chagall e Dürer attraverso le quali è stato approfondito il ruolo e l'importanza dell'incisione nella produzione di questi artisti, attivi tra '500 e '900.

La visita alle acqueforti di Rembrandt diventa inoltre anche l'occasione per scoprire i fogli di Ugo da Carpi, inventore della tecnica della xilografia, conservati nell'attiguo museo della Xilografia.

Rembrandt. Le incisioni

Carpi,
 Sala dei Cervi di Palazzo Pio.
 8 dicembre 2001
 24 febbraio 2002.

Orari di apertura: giovedì,
 sabato e festivi, ore 10/12.30
 e 15.30/19 (chiuso Natale e
 Capodanno).

Ingresso: 4 mila lire
 (compresa la visita al Museo
 della Xilografia).

Informazioni e prenotazioni:
 Museo civico,
 tel. 059/64.92.98
 fax 059/64.93.50
www.carpidiem.it/musei



REMBRANDT: IL SEGNO E LA LUCE

Quando Caravaggio moriva drammaticamente sulla spiaggia di Porto Ercole nel 1610, Rembrandt aveva solo quattro anni, essendo nato a Leyda, quinto dei sei figli di un mugnaio, nel 1606. La conoscenza dell'opera del pittore italiano gli venne da Pieter Lastmann, suo primo maestro ad Amsterdam, che era vissuto a lungo a Roma da dove aveva portato con sé, al ritorno in Olanda, numerose stampe di dipinti del suo tempo. È da questo "insegnamento" che Rembrandt venne dunque a conoscenza di quella pittura che "esaltava drammaticamente la realtà", modellava "le figure con improvvisi effetti di luce", e avrà poi una influenza così importante nella sua opera, specie quella incisa. Di tale lezione storica Rembrandt fece lo strumento per la manifestazione di un "realismo" che potremmo definire "magico", traducendo visivamente non solo il "razionalismo" olandese del tempo, ma anche le sue interne e contraddittorie spinte esoteriche.

In realtà Rembrandt fu un "pittore di generi" che seppe però trasfigurare, trasformandoli in "temi universali", soprattutto nelle sue straordinarie incisioni che vennero infatti subito apprezzate, anche quelle cosiddette di bottega, contribuendo anzi in maniera determinante alla sua fama e alla sua temporanea ricchezza.

Invece di soffermarci sui singoli generi nei quali Rembrandt esprime la sua arte incisoria, dagli autoritratti ai ritratti della moglie e di altri personaggi, ai paesaggi, alle scene di genere, fino alle opere di ispirazione religiosa, considerazioni particolari merita l'aspetto strettamente tecnico e processuale delle sue incisioni, che solo impropriamente possono essere definite acqueforti.

In realtà quasi tutte le lastre, dopo la morsura dell'acido, sono riprese a punta secca, nel suo caso un fine cesello da orafo, con il quale l'artista riusciva a ottenere i neri più intensi e le ombreggiature più seducenti. E molto è stato scritto, a questo proposito, sul suo segno inciso così docile e mutevole, capace di descrivere



gli accadimenti o di evocare le grandi storie, in grado di nominare le cose o solo di alludervi. Un segno fluente e di per sé stesso espressivo, che interagisce con il bianco della carta, facendo spesso emergere i personaggi dai soli contrasti chiaroscurali.

Così come molte considerazioni potrebbero essere fatte sul "catalogo" delle sue incisioni che annovera oltre quattrocento titoli dei quali, tuttavia, forse solo circa centocinquanta possono essere sicuramente attribuiti alla sua mano. In realtà a questo punto della storia non è molto importante stabilire con precisione quali siano le lastre sulle quali hanno messo le mani anche i bravissimi Gerrit Dou o Jan Joris van Vliet, che sicuramente, specie quest'ultimo, hanno "aiutato" Rembrandt nella sua bottega. Conta piuttosto rimarcare che, dopo Albrecht Dürer e prima di Giovan Battista Piranesi, Rembrandt ha saputo effettivamente dare al linguaggio dell'incisione una autonomia espressiva straordinaria, prima di allora sconosciuta.

La "luce" – che si configura come una riflessione e una ricerca

costante di tutta la storia dell'arte – trova nelle sue incisioni una declinazione affatto nuova e originale, una soluzione che potrebbe essere definita mentale prima ancora che formale. La luce di Rembrandt, infatti, si connota a ben vedere come una sorta di "principio morale", tesa com'è a illuminare non tanto gli oggetti e le figure ma, miracolosamente, la sua affascinante e inimitabile poesia immaginativa.

Nel suo caso, come del resto per Dürer e per Picasso, non ha senso stabilire una gerarchia dei linguaggi espressivi e la sua opera incisa convive alla pari con quella pittorica, interagendo con essa e anzi integrandola.

Jan Uytenbogaert
- 1635 -
Museo Civico
Bassano

Autoritratto - 1639 -
Museo Civico
Bassano



GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Poetica
e stile nella
pittura
di Claudio
Spattini

*Giardino a
Castelnuovo Monti
- 1957 -*



CLAUDIO SPATTINI

*Fiume Enza
- 1964 -*

Il modenese Claudio Spattini rientra nella schiera degli artisti che, per usare un'espressione di Roberto Tassi, "hanno vissuto in profondo nel sangue la "storia" della pittura moderna... La tradizione figurativa che li nutre corre lungo una linea che si può far partire da Cézanne ed arrivare, poniamo, a Morlotti... hanno letto ed ascoltato con passione le parole di Francesco Arcangeli, hanno ritrovato se stessi in una corrente di interessi e di scoperte che si è sviluppata qui nel Settentrione e che ha toccato un po' tutte le grandi città e qualcuna anche di provincia", come la Modena e la Bologna degli anni '40, dove s'ambientano la formazione e l'esordio di Spattini, o Parma, dove il pittore si trasferì nel 1954, mante-

nendo sempre vivi i rapporti con la città natale. A Claudio Spattini, fra i protagonisti della pittura modenese del Novecento, la Provincia dedica ora nella chiesa

di San Paolo una mostra antologica, corredata da catalogo. Nato a Modena nel 1922, Spattini frequenta l'Istituto d'Arte "Venturi", dove è allievo di Arcangelo

Claudio Spattini, i maestri e gli amici

1 dicembre 2001

13 gennaio 2002

Orari d'apertura

feriali: 16.30-19

sabato, domenica e festivi:

10-12 / 16.30-19

lunedì chiusura

informazioni:

Provincia di Modena -

Assessorato alla Cultura

viale Jacopo Barozzi 340

tel. 059 209 440 / 557

e-mail: martinelli.g@provin-

cia.modena.it

www.provincia.modena.it



Salvarani e del fiorentino Renzo Ghiozzi, del quale diventerà assistente. Va così elaborando un linguaggio che unisce le accensioni cromatiche della Scuola romana a stilizzazioni formali alla Modigliani. Completa gli studi presso l'Accademia di Bologna, seguendo i corsi di Giorgio Morandi e di Virgilio Guidi, assistenti Ilario Rossi e Pompilio Mandelli. Sotto l'influenza morandiana Spattini matura una prosa volta alla contemplazione delle presenze quotidiane, mirando a restituirne l'essenza più profonda, come nel tema prediletto della natura morta. La sua poetica si alimenta anche con la riflessione sulle opere di Mafai e di Scipione, dei fauves e di Braque, suggerendo vivide stesure cromatiche dai valori espressionistici. Degli anni '60 è la fase "sabbata", di concretezza "tattile", con una raffinata pittura sui toni del grigio, a cui seguirà, attorno al '70, la fase di iperrealismo. Intanto, la pittura di Spattini accoglie una vena intimistica, con nature morte che ritrovano atmosfere morandiane. Talvolta, invece, i concetti plastici e spaziali vengono sovvertiti, recuperando suggestioni di origine cézanniana e post cubista; e le forme scomposte e riassembleate offrono spunto per inedite armonie di colori.

Spattini è stato esponente fra i più qualificati del circolo degli Amici dell'Arte, nella cui "Saletta" al Caffè Nazionale ha esposto con assiduità, in personali e collettive; memorabile la mostra del 1948, che lo vide a fianco degli amici Enzo Trevisi e



Mario Venturelli. Ha poi diviso la sua feconda attività fra Parma e Modena, dove sue personali sono state allestite nelle più accreditate gallerie. A livello nazionale ha esposto a Milano, Bologna, Firenze..., con partecipazioni alle più importanti rassegne, come la Quadriennale romana e il Premio Michetti di Francavilla a Mare del 1951, il Premio Scipione di Macerata del '57, il "Maggio di

Bari" del '60, le Biennali di Milano del '57 e del '62.

La mostra, con una quarantina di dipinti dell'artista, dagli anni '40 al periodo più recente, espone anche saggi di quei maestri che, nelle aule dell'Istituto "Venturi" e dell'Accademia di Bologna, esercitarono un fondamentale influsso sulla sua pittura, oltre che di amici che condivisero con lui quel fertile clima di ricerca espressiva.



Modella in grigio
- 1968 -

Mario Venturelli,
Enzo Trevisi e
Claudio Spattini
all'inaugurazione
della mostra
"1947-1967"
presso la galleria
La Sfera - 1967 -

GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA**A**ntologica
di Enzo Trevisi
a SpilambertoChimica
- 1959 -

**Enzo Trevisi
Brandelli di esistenze**
Villa Fabriani
15 dicembre 2001
6 gennaio 2002
orario feriale: 15,30-18,30
orario festivo e prefestivo:
10-12 / 15,30-18,30
chiuso lunedì
Informazioni:
Comune di Spilamberto -
Servizio Cultura
tel. 059 789 964

ENZO TREVISI

Anche in questa fine d'anno, il Comune di Spilamberto mantiene la consuetudine di una mostra dedicata a un personaggio di spicco della pittura modenese del Novecento; Villa Fabriani accoglie infatti dipinti di Enzo Trevisi, maestro nato a Modena nel 1919 e recentemente scomparso nel 1997. I curatori della mostra e del bel catalogo, Paola Corni e Michele Fuoco, tracciano le vicende biografiche e le coordinate stilistiche della sua produzione, così intimamente correlate: "per nessun altro artista la distanza tra arte e vita è stata, forse, così vicina, quasi da annullarsi", scrive Fuoco a esordio del suo saggio dall'eloquente titolo "Brandelli di esistenze". Trevisi si forma presso l'Istituto d'arte "Venturi" di Modena - in seguito vi inse-

gnierà per un ventennio, dal '54 al '74 -, suoi docenti Arcangelo Salvarani e Renzo Ghiozzi. Quindi si perfeziona all'Accademia di Firenze, seguendo i corsi di Felice Carena. Ma l'esperienza che segna la sua vita e la sua poetica è la prigionia in Russia, dal '43 al '45; una drammatica esperienza che egli tradurrà in pittura, nelle forme allucinate e scabre di matrice

espressionistica, guardando in particolare a Munch, a Kirckner, anche a Giacometti, come rileva Michele Fuoco. L'incontro con Luigi Spazzapan presso l'Istituto "Venturi" lo condurrà a sondare il terreno del post cubismo e dell'astrattismo, ad esempio in *Natura morta con limoni e pesci* del 1962, nella Raccolta d'Arte della Provincia.



FILIPPO DE PISIS

L'uomo
e la natura in
un protagonista
della pittura
del novecentoFoglia nella tempesta
- 1940 -

**Filippo de Pisis
L'uomo e la natura**
Chiesa di S. Vincenzo
C.so Canalgrande
30 novembre 2001
24 febbraio 2002
martedì, mercoledì
e giovedì: 16-19
venerdì, sabato, domenica
e festivi: 10 - 19
chiuso il lunedì
Per informazioni:
Fondazione Cassa
di Risparmio di Modena
tel. 059-239888
fax 059-238966

Nella chiesa di San Vincenzo, recentemente recuperata nei suoi splendidi valori d'arte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena organizza una mostra su Filippo de Pisis (Ferrara 1896 - Milano 1956), uno dei protagonisti della pittura italiana del Novecento. Curata da Luca Massimo Barbero, la rassegna espone trentasette dipinti. Le più precoci opere datano alla metà degli anni '20, quando l'autore aveva già maturato sia l'esperienza metafisica, scaturita dalla frequentazione, in Ferrara, dei fratelli Giorgio De Chirico e Alberto Savinio e poi di Carlo Carrà, sia il successivo breve incontro con il futurismo. Lungo un itinerario espositivo che tocca gli anni '50, un saggio come il *Nudino sulla pelle di tigre*, del 1931, restituisce la misura di quanto influì sulla poetica di de Pisis la consuetudine con le testimonianze figurative del passato. In particolare, l'incontro con la pittura seicentesca si palesa nelle nature morte, e forse anche in certe marine, ad esempio

quella dall'aperto orizzonte interrotto dalla mole del faro. Nella selezione d'opere va segnalata *La Torre Eiffel* del 1939, l'anno del definitivo rientro in Italia dell'artista dal soggiorno parigino iniziato nel 1925, fecondo per la conoscenza diretta dell'impressionismo e dei fauves. E soprattutto ci si può accostare alle composizioni con pesci, conchiglie, fiori per cogliere il fascino melanconico e crepuscolare, quello degli oggetti su cui

il tempo è trascorso. "La peculiarità della sua arte è un senso lirico evocativo - scriveva Giovanni Cavicchioli presentando l'opera de Pisis nella memorabile personale modenese alla Saletta, nel 1950 -. Ed è bene andato oltre l'impressionismo, per la coraggiosa applicazione dell'ultimo Cézanne, quello degli acquarelli, dove il colore è solo un piccolo accenno, e insieme un gesto di potenza demiurgica", e cioè di straordinaria capacità creativa.





GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

L'abbazia benedettina di Nonantola, XIII secoli di storia e di cultura. Tesori d'arte del Museo Benedettino e Diocesano di Nonantola

Politico di Michele di Matteo

Reliquiario del braccio di San Silvestro

IL TESORO DI SAN SILVESTRO

Non tutti sanno che S. Silvestro, il santo della notte di Capodanno, è sepolto nella chiesa abbaziale di Nonantola, a lui intitolata.

Infatti, nel presbiterio sopraelevato sulla cripta romanica, un'arca in marmo scolpito racchiude le reliquie del santo papa che battezzò l'imperatore Costantino; reliquie conservate nell'Abbazia sin dal 756, anno in cui il suo fondatore, il duca longobardo S. Anselmo, le trasportò da Roma, accrescendo così il prestigio del monastero benedettino nonantolano. L'immagine di S. Silvestro, imponente d'aspetto e corrucciato nel volto, è dipinta nel polittico di Michele di Matteo, compiuto nel 1460, nella "galleria di santi" che si dispongono sul fondo oro ai lati della Madonna col Bambino e della Crocefissione, alcuni nella sigla sottile e preziosa del tardogotico, altri, come S. Silvestro, nel sintetico linguaggio del primo rinascimento. Il polittico è una delle più spettacolari presenze che adornano il Museo Benedettino e Dioce-

sano di Nonantola, da poco allestito negli ambienti del vicino Palazzo Abbaziale. Il Museo accoglie il visitatore con una prima grande sala scenograficamente allestita: nella



Stauroteca della Croce Santa a doppia traversa del X secolo

teca centrale sono esposti sontuosi paramenti sacri, fra cui un ricchissimo apparato di primo '800 in gros de tours laminato in oro. Tra i vari capi d'oreficeria del Tesoro Abbaziale, spicca la Croce dell'Abate in argento dorato, del 1489 con aggiunte ottocentesche; oltre al Cristo, all'Eterno e all'Immacolata, vi sono rappresentati i santi le cui reliquie sono venerate nel tempio nonantolano. Sempre del '400 è l'Anello dell'Abate, con grande rubino centrale fra smeraldi e corniole, dono dell'Abate bolognese Giangaleazzo Pepoli per il reliquiario in forma di braccio di S. Silvestro. E' questo un pregevole argento a custodia dell'avambraccio del santo, eseguito da Giuliano da Bologna nel 1372; il piedistallo, in porfido, era originariamente il coperchio di un'antica urna egizia. Il complesso del Tesoro sembra condurre il visitatore in un itinerario che s'addentra in epoche sempre più remote, rivelando, opera dopo opera, la potenza dell'Abbazia,





Grande affresco Altare di S. Giacomo Chiesa Abbaziale di S. Silvestro (1450-1470 ca.)



che fu tra i grandi centri dell'Europa medievale. Una grandezza tuttora palese, tangibile anzi, attraverso capolavori d'arte che risplendono ai nostri occhi da secoli lontani, esprimendo, al di là delle forme preziose, episodi d'altissima cultura in funzione dei valori dello spirito. Rifulgono le lamine d'argento della cassetta reliquiario dei martiri Senesio e Teopompo, esempio di oreficeria veneta fra XII e XIII secolo, con placchette sbalzate e dorate rappresentanti i simboli degli Evangelisti, Arcangeli, allegorie. D'arte orafa bizantina, di poco anteriore al Mille, è la Stauroteca della Croce Santa, cioè reliquiario della Croce, che si dice inviato dalla madre dell'imperatore Costantino, S. Elena, a Costantinopoli, dove abati nonantolani, là in veste di ambasciatori, lo avrebbero avuto in

dono; inserita in una teca barocca, poggia su un trionfo di angeli e volute, opera del bolognese Finelli del 1679. L'altra stauroteca, di manifattura bizantina attorno al Mille, è in forma di quadretto, in lamina d'argento dorata, e contiene una Croce a doppia traversa, con ai lati le effigi di Costantino e di S. Elena. A queste opere, che documentano i rapporti di Nonantola con l'Oriente, s'accosta l'Evangelario detto di Matilde di Canossa, con i piatti della coperta in argento sbalzato, che richiama la memoria della Gran Contessa, patrona dell'Abbazia agli inizi del XII secolo. Per chi volesse poi addentrarsi nella storia del monastero una sala espone preziosissimi diplomi di Carlo Magno, della stessa Matilde, di imperatori e papi. Altre sale ospitano i dipinti già sugli antichi altari della chiesa abbaziale. A fianco del citato politico di Michele di Matteo è esposta l'Ascensione, imponente tavola di un ignoto maestro ferrarese detto "dagli occhi spalancati" per la cifra di stile dei suoi volti. E stupirà scoprire come questo pittore, attivo verso il 1470 nel



Cripta Chiesa Abbaziale di S. Silvestro



Liber gradualis, XI secolo



Palazzo estense di Schifanoia in Ferrara, raffiguri, dietro alla cerchia degli Apostoli con la Vergine che assistono all'ascensione di Cristo, un bizzarro sfondo roccioso in punta di pennello, animato da personaggi in vesti orientali, dromedari, eremiti, città galleggianti, minareti. Fra i dipinti si nota la Madonna del Rosario prodotta dalla bottega dei fananesi Magnanini ai



Reliquiario di Ss. Senesio e Teopompo



Museo Benedettino e Diocesano d'Arte Sacra
Via Marconi, 3 - Nonantola
dal martedì al sabato:
9-12,30 / 15-18,30
domenica: 15-18,30.
Prenotazione facoltativa
Per informazioni
059 549025

primi del '600: opera dall'ingenuo gusto illustrativo, punteggiata dalle accese note dei rossi, nei rosari di corallo e nelle rose fatte cadere dagli angioletti. Fra i quadri seicenteschi che ritraggono S. Carlo Borromeo, il cardinale milanese che fu Abate Commendatario di Nonantola dal 1560 al '66, emerge per austera nobiltà il S. Carlo che battezza durante la peste di Milano, eseguito tra il 1613 e il '16 da Ludovico Carracci; il celebre maestro bolognese stempera il sentimento drammatico in un'aura patetica, dalla poesia crepuscolare. La sezione diocesana del Museo custodisce testimonianze d'arte appartenenti a chiese del territorio. Da S. Barnaba di Modena giungono alcuni dipinti settecenteschi: le cinque telette con Miracoli di S. Francesco di Paola, vivaci racconti narrati dal pennello di Carlo Ricci, e la notturna Crocefissione di Francesco Vellani. Accanto, la Madonna della Ghiara del seicentesco Ludovico Lana, da S. Giuseppe di Fanano, congiunge mirabilmente la più eletta classicità alla poesia degli affetti. Fra i quadri già in S. Bartolomeo di Modena, ancora del Lana è il Ritratto di giovane gesuita, fra percezione naturalistica e una nobilitante idealizzazione derivata dal Reni. A lato dei dipinti ottocenteschi di Domenico Baroni e di Giuseppe Zattera, entrambi nell'orbita del caposcuola

Adeodato Malatesta, conclude la visita - in atmosfera natalizia - una maestosa tela di scuola lombarda fra Cinque e Seicento: un'Adorazione dei pastori ambientata in una rustica stalla, riscaldata da biade e spighe di grano, simbolici frutti di una terra resa feconda dalla nascita di Cristo.



Inaugurato
il nuovo
percorso
paleontologico
del Museo
Civico
di Vignola



MUSEO CIVICO DI VIGNOLA

Il 18 novembre è stato inaugurato il nuovo allestimento del percorso paleontologico del Museo Civico di Vignola, ospitato al primo piano della sede comunale di piazza Carducci.

La realizzazione, voluta dall'Amministrazione Comunale per una più ampia valorizzazione dei beni culturali e per migliorare le opportunità di fruizione per il pubblico, è stata in parte finanziata con i fondi della Provincia destinati alla qualificazione delle strutture che aderiscono al sistema museale modenese.

I volontari dell'Associazione Al Palesi di Vignola che da tempo collaborano con il Museo civico garantendo l'apertura festiva, organizzando le visite guidate alle classi e realizzando i progetti didattici presso le scuole, hanno dato un contributo determinante per la progettazione del nuovo percorso, per la revisione dei contenuti didattici e scientifici e per l'allestimento delle diverse postazioni.

Obiettivo principale dell'intervento è stato quello di creare un ambiente "amico e su misura", soprattutto ai fruitori più giovani, invitante nell'immagine, facilitato nei percorsi, preciso e corretto nelle informazioni scientifiche. Si è privilegiato l'aspetto didattico dell'allestimento in considerazione del fatto che i

ragazzi sicuramente rappresentano il pubblico d'elezione del Museo Civico. Arredi su misura e colorati, postazioni aperte che permettono il contatto diretto, ambientazione dei reperti fossili

con gigantografie dei luoghi e degli ambienti dove sono stati ritrovati, pannelli didattici ed esplicativi accattivanti e vivaci, cassette didattici che consentono diversi livelli di approfondimento degli argomenti trattati sono le caratteristiche fondamentali dell'allestimento.

Il Museo Mineralogico e Paleontologico di Vignola custodisce alcuni importanti reperti fossili dell'era Paleozoica e Mesozoica, fra cui il Trilobite, l'Ammonite e l'Archaeopteryx.

Importanti le testimonianze di epoca pliocenica ritrovate nel greto del fiume Panaro, come un fossile di granchio Sismondai Meyer. Il pezzo più rappresentativo di tutta la collezione è la mandibola di un tapiro (*tapirus arvensis*) fossile ritrovato nel 1987, appartenente al Villafranchiano inferiore, un reperto di notevole importanza scientifica.



Museo Civico
Piazza Carducci 3
Vignola
Aperto domenica e festivi
Orari: 9.30 -13.00
Visite scolastiche
su prenotazione
Tel. 059-771093
Informazioni Servizio Cultura
Tel. 059-777706
www.comune.vignola.mo.it

I PRESEPI DELLA TRADIZIONE

PERIODO NATALIZIO MODENA

Il **Museo dei presepi** nella chiesa di Villanova a Modena è aperto tutti i giorni con orario 9-12/15-19. Una straordinaria raccolta di presepi artistici di diverse epoche e provenienze fra cui spiccano i presepi della tradizione romana e napoletana del XVII e XIX sec. un presepe di grandi dimensioni ambientato nella piazza Grande di Modena alla fine dell'800, i presepi in terracotta vincitori delle ultime edizioni del Premio Begarelli e i meravigliosi presepi spagnoli.

23 DICEMBRE MONTEFIORINO

Presepe vivente in notturna nel centro storico

FINO AL 25 DICEMBRE MODENA

Nel salone della chiesa di Collegarola mostra natalizia e vendita per beneficenza di presepi provenienti da tutta Italia



PRESEPE MECCANICO

Ritorna rinnovato nei meccanismi e negli effetti speciali il presepe in movimento presso l'**Oratorio della chiesa S. Giacomo a Castelfranco**. Il presepe è visitabile dal **16 dicembre al 20 gennaio** nei giorni festivi agli orari 10-12 / 15-19 e dal 27/12 al 5/01 anche nei giorni feriali 15-18. La visita, come suggeriscono gli organizzatori, si conclude presso l'annesso circolo Anspi dove sono allestite varie e curiose mostre: "Mulini e macchine ad energia idraulica", "Immagini e suoni delle feste di una volta", "L'inverno di una volta" nei dipinti di Gaetano Pancaldi, "I metodi di una volta per le previsioni del tempo" una divertente rassegna basata su metodi, osservazioni per indovinare il tempo che avrebbe fatto, i modi di dire, e i proverbi, "I giochi di una volta", "La meravigliosa vita delle api" la lavorazione del miele in diretta, i prodotti derivati e i presepi in cera, il batik l'arte dell'abbinamento seta e cera con una presentazione della pratica pittorica orientale.

FINO AL 24 DICEMBRE VIGNOLA

Mostra del presepe a Palazzo Barozzi, capanna della natività nella piazza dei Contrari, mostra di presepi artigianali in via Bonesi e presepe animato nella chiesa Plebana. Il **6 gennaio** rappresentazione dell'arrivo dei Re Magi con cavalli, cavalieri e corteo in costume alle ore 15 nella chiesa di Pratomaggiore

FINO AL 6 GENNAIO PAVULLO

Mostre di presepi nel Palazzo Ducale

22 DICEMBRE - 7 GENNAIO FANANO

Sono visitabili i presepi nelle chiese di: Fellicarolo, Canevare, Ospitale, nella chiesetta delle Confraternite, il presepe delle suore clarisse della Chiesa di Santa Chiara costruito con le tipiche casette in sasso, giochi di fontane, mulini e luci e il presepe artistico ricostruito in ambiente rurale con statue grandi vestite con abiti del primo '900 e riproposizione degli antichi mestieri.

24 DICEMBRE SESTOLA

Presepe Vivente con partenza da piazza Passerini ore 21



PRESEPE VIVENTE A CIANO

Da oltre 16 anni è tradizione del paese di **Ciano di Zocca**, rappresentare **la notte della vigilia** il presepe vivente. L'intero paese si mobilita nella preparazione ed allestimento delle scenografie curandole nei minimi particolari. Il pubblico si trova così a passeggiare tra le costruzioni in stile palestinese, diventare acquirente con la moneta del tempo nei mercatini organizzati di prodotti artigianali, scoprire scene di vita rurale dentro le grotte e le rustiche capanne illuminate da torce e lanterne, ritrovare l'arte degli antichi mestieri, del fabbro, delle lavandaie, del cestaio, del maniscalco, incontrare personaggi del presepe affiancati da tanti animali, ammirare la natività attraverso opere pittoriche del 1300. La festa inizia alle ore 20.30 e termina con la celebrazione della messa all'interno della grotta intorno alla mezzanotte.

24 DICEMBRE - 6 GENNAIO 2002 PAVULLO

Il presepe degli Alpini in piazza Battisti, per riscaldarsi sarà offerto vin brulé

24 DICEMBRE - 6 GENNAIO SAN FELICE

Mostre di presepi nelle sale del Castello. Il 24 dicembre per le vie del paese, presepe vivente itinerante rappresentazione in costume dei personaggi del presepe seguiti dai pastori con gli animali e mestieranti alle ore 22.30. Replica il **giorno dell'Epifania** alle ore 15

APERTO TUTTO L'ANNO NONANTOLA

Percorso della salvezza: dalla natività fino alla Resurrezione con più di 100 statue in terracotta di grandezza naturale ambientate in una scenografia che perfettamente riproduce gli avvenimenti. Visite guidate vengono organizzate il sabato e i giorni festivi, hanno la durata di un'ora. Il percorso è collocato nel parco della chiesa di Rubbiara



NATIVITÀ A FIUMALBO

Ogni due anni si rinnova la tradizione del presepe vivente anche a **Fiumalbo**. Il paese diventa teatro della sacra rappresentazione alla quale partecipa la quasi totalità degli abitanti. Le strade, le voltine, gli scantinati diventano quadri di scene che fanno rivivere un passato secolare e ripropongono in particolare quella lontana notte palestinese. Rivivono in antichi costumi non solo i personaggi della Notte Santa ma anche le figure tradizionali degli antichi mestieri ormai irrimediabilmente perduti. I visitatori vengono condotti lungo un tragitto fatto di soste nelle diverse stazioni fino ad arrivare all'ultima dove è ricostruita la capanna di Betlemme. Le rappresentazioni si svolgono la sera del **24 dicembre, e il 4 gennaio**.

A CURA DI
MARINA BERNI

19

CARTELLONE

Il Natale è una delle festività più sentite della religiosità popolare. E la tradizione tutta italiana del presepe rivive ogni anno con forte partecipazione. Fede, cultura, buoni sentimenti portano "le genti alla capanna del Bambinello". Anche quest'anno molte località propongono mostre rievocazioni di presepi viventi.

BABBO NATALE SUPERSTAR

17-24 DICEMBRE MODENA

Diversi i mercatini allestiti sotto i portici e nelle vie del centro. Il mercatino dell'artigianato artistico è ai piedi della Ghirlandina in piazza Torre, il 23 anche in Contrada Carteria e in via Sant'Eufemia, il mercatino dell'antiquariato in piazza Grande e in piazzetta delle Ova, le bancarelle degli ambulanti con decori e dolciumi lungo la via Emilia fino al 6 gennaio

22 DICEMBRE BASTICLIA

Mercato straordinario e animazioni natalizie in centro nella mattinata

22 DICEMBRE CUIGLIA

Nel pomeriggio Babbo Natale regala le sculture di palloncini nelle piazze

22 DICEMBRE PALAGANO

Bocassuolo festeggia il periodo natalizio con super tombolate il 22, 25 e 29 e con gare di briscola a 32 coppie il 23 e 30

22-23 DICEMBRE CARPI

Si accendono le luci del Natale e la piazza si anima con bancarelle, negozi aperti, musica, assaggi di piatti natalizi.

Il 22 nel pomeriggio in centro ci saranno concerti itineranti natalizi della corale S. Giuseppe, un gruppo canterà canti popolari e ancora gli Upper and Higher con musiche gospel, esibizioni del coro dei piccoli cantori Fiore Rosso che proporranno belle melodie natalizie, Radio Bruno con un mix di successi caratterizzanti il periodo, e ancora favole natalizie all'auditorium S. Rocco e giochi di ruolo under 20 allo spazio giovani Mac'è.

Il 23 arriva Babbo Natale e insieme ai suoi aiutanti gnomi e alla sua band allieteranno il pomeriggio con canti e narrazione di storie, al mattino mercato straordinario

22-23 DICEMBRE SAN FELICE

Magiche atmosfere con i mercatini di Natale preparati dai commercianti e artigiani locali insieme agli artigiani del Trentino Alto Adige nelle caratteristiche casette di legno. Una calda atmosfera natalizia ricreata anche dai profumi e sapori delle specialità gastronomiche, gli assaggi e il vin brulè, l'animazione dei cori e dei gruppi folk in costume tradizionale. Nel week end prenatalizio parata dei Babbi Natale seguiti dalla banda cittadina alle ore 16.30. Apertura mercatini dalle 10 alle 20



23 DICEMBRE FORMICINE

Animazioni e giochi per le vie del centro con l'associazione I Guitti, inoltre mercato natalizio e bancarelle di oggettistica da regalo e lavorazioni artigianali sotto i portici e nelle vie e negozi aperti

23-24 DICEMBRE NONANTOLA

Mercatino dell'artigianato creativo e artistico, della solidarietà e animazione. Il 24 Babbi Natale, angeli e pastori fanno gli auguri nelle vie del paese

23 DICEMBRE CAVEZZO

Al mattino Babbo Natale distribuisce caramelle e cioccolatini ai bambini, nel pomeriggio spettacoli a sorpresa offerti dai commercianti

23 DICEMBRE FANANO

Babbo Natale con la sua slitta nel pomeriggio in centro

23 DICEMBRE FRASSINORO

Zampognari per le vie del paese dalle ore 16

23-24 DICEMBRE MONTEFIORINO

Babbo Natale in calesse per le vie del centro accompagnato da musiche natalizie

23 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Festa con Babbo Natale itinerante dalle ore 15 e fontane in concerto nella piazza del municipio alle 18

23-25 DICEMBRE MARANO

"Zoccoli e zampogne" l'atmosfera del Natale si avvicina. Il 23 nel pomeriggio animazioni in piazza con asini da cavalcare, zampogne e danze della tradizione appenninica attorno al falò, laboratori di giochi in legno, assaggi di vin brulè. Il 24 concerto della banda cittadina in piazza alle 10.30 e alle 11.30 Babbo Natale con la sua magica slitta incontra i bambini

23-26 DICEMBRE SAN FELICE

Al Pala del Monte allestito in piazza Mercato, il 23 esibizione di spettacoli tirolesi alle ore 10, il 26 mini circo e giochi per bambini dalle ore 15.30

24 DICEMBRE LAMA

Gli auguri con gli allievi della scuola di musica, folletti, truccabimbi e la partecipazione straordinaria di Babbo Natale dalle ore 16.30

24 DICEMBRE PAVULLO

Dalle ore 16.30 Babbo Natale nelle vie del centro

24 DICEMBRE SASSUOLO

Centro in festa con tanti Babbo Natale

25 DICEMBRE SESTOLA

Una invasione di Babbi Natale per portare doni ai bimbi dalle ore 16

25 DICEMBRE CAMPOSANTO

Babbo Natale distribuisce dolci ai bambini per le vie del paese tutta la mattina, il 26 nella Sala Ariston del Centro anziani ciclo di film per ragazzi dalle ore 14.30

26 DICEMBRE PIEVEPELACO

Un Babbo Natale sfilava per le vie del paese con una slitta stile nordico carico di dolciumi e regalini. L'iniziativa si terrà anche in altre giornate del periodo natalizio

CAPODANNO IN PIAZZA

30 DICEMBRE - 1 GENNAIO 2002 POLINAGO

Baby festa di fine calendario al Castello di Gombola. L'ultima luna e la prima alba nella valle dell'oro, il falò dei brutti ricordi e la cesta dei pensieri ridenti con i folletti di San Silvestro, il risveglio della mummia, i fuochi della magia e gli alberi vestiti. Info Associazione Baby Ponte tel. 0522/330173 - 0536/49195

31 DICEMBRE RAVARINO

Ravarino festeggia i mille anni del suo ingresso ufficiale nella storia. Ravarino viene infatti citato ufficialmente per la prima volta il 27 marzo 1002 in un documento in cui l'Abate Rodolfo affitta ad Albrico del fu Gisone da Sala, terreni in loco Ravarino per un canone annuo di quattro denari lucchesi previo versamento anticipato di dodici denari della stessa moneta. Nell'attesa dei festeggiamenti del 27 marzo 2002, un'anticipazione viene fatta l'ultima notte del 2001 con rievocazione delle magiche atmosfere di mille anni fa con streghe, riti e magie per propiziare l'anno del Millennio di Ravarino, trombe, tamburi, vin brulé e alla mezzanotte spettacolare falò, fuochi d'artificio e brindisi

31 DICEMBRE SESTOLA

Allo scoccare della mezzanotte fuochi artificiali dal Castello

31 DICEMBRE MODENA

Saranno le sonorità gitane della Gypsy Cimbalon Band di Budapest e le musiche dei classici americani degli anni '60 e '70 eseguite da Ray Gelato and The Good Fellas la colonna sonora della festa di fine anno in programma in piazza Roma la notte di San Silvestro. Il concerto gratuito inizierà alle 22.30 e proseguirà fino all'una, interrotto solo dai brindisi di mezzanotte. La Gypsy Cimbalon Band formata da sei elementi eseguirà con violino, tromba e cimbalon musiche dei villaggi ungheresi, melodie gitane e balcaniche, brani classici e contemporanei, ragtime e jazz moderno. L'altro protagonista del concerto, il sassofonista Ray Gelato con la sua band intratterrà il pubblico con musiche ispirate a Nat King Cole, Frank Sinatra e Duke Ellington

31 DICEMBRE SAN FELICE

Veglione di fine anno con il comico Alfio Finetti e l'orchestra anni '60 The Fly al Pala del Monte in piazza Mercato alle ore 21.30

31 DICEMBRE CARPI

"C'è mito e mito" maratona letteraria e musicale a cura del Teatro di Corte diretto da Paolo dall'Olio all'Auditorium San Rocco con inizio alle ore 22 fino alle 3 dell'1 gennaio 2002. Info tel. 059/649905

31 DICEMBRE FORMIGINE

"Capodanno in piazza: festeggiamo gli 800 anni del Castello". Si inizia alle ore 22 con il concerto gospel del gruppo Summertime e a mezzanotte fuochi d'artificio nel castello e brindisi con bevande calde

31 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Grande intrattenimento a sorpresa. Vin brulé, fuochi d'artificio e brindisi di Capodanno nel piazzale olimpico ore 22

31 DICEMBRE CUIGLIA

In piazza Marconi dalle ore 22.30 alle 01.30 spettacolo di animazione e intrattenimento musicale con l'associazione I Guitti e a mezzanotte "Brusam la Vecia" con brindisi

BEFANA IN TOURNÉE

6 GENNAIO SESTOLA

Arriva la befana a Passo del Lupo dalle 10 alle 12 e in centro dalle 16.30 alle 18.30

5-6 GENNAIO CAVEZZO

Il 5 arrivo delle Befane sotto il campanile tra fumi e fuochi d'artificio con distribuzione di dolci dalle ore 18, il 6 alle ore 14.30 e alle 16.30 film a cartoni animati e distribuzione da parte delle Befane di regali ai bambini nel cinema Esperia

5 GENNAIO FRASSINORO

La Befana gira con la scopa per le vie del paese. A Piandelagotti tradizionale mascherata della Befana dalle ore 18 fino a tarda notte. A Pietravolta, Fontanaluccia e Romanoro la Befana cantata porta gli auguri nei paesi

5-6 GENNAIO LAMA

Gara delle Befane in costume sulle piste delle Piane alle ore 18. Il 6 Befana arriva a Lama alle 15.30

5 GENNAIO MONTEFIORINO

La Befana nel teatrino della rocca

5 GENNAIO PALAGANO

Festa della Befana dalle ore 15

5 GENNAIO PIEVEPELACO

A Sant'Annepelago tradizionale Mascherata dell'Epifania.

Caratteristico corteo in costume tra la tradizione natalizia con presepe vivente e Befana ed il carnevale con carri allegorici e personaggi in maschera.

6 GENNAIO CAMPOGALLIANO

Festa con la Befana alle ore 15 arriva e spettacolo musicale alla Polivalente, alle 17 Rogo della Befana nel piazzale adiacente

6 GENNAIO CARPI

La Befana vien di giorno... animazione itinerante per bambini

6 GENNAIO FANANO

La befana nelle piazze durante il pomeriggio, alla sera sui pattini scivola al Palaghiaccio

6 GENNAIO FIUMALBO

Befana in piazza nel pomeriggio con tanti regali

6 GENNAIO FORMIGINE

Viva viva la Befana spettacolo per bambini e giochi nella Sala Loggia in piazza Repubblica

6 GENNAIO CUIGLIA

Arriva la Befana a Samone nella Sala Parrocchiale alle 11, a Roccamatina nell'oratorio alle 12.15 e a Guglia nella Palestra Val Cimone alle 15.30

6 GENNAIO MARANO

Festa della Befana al centro culturale con inizio alle 15

6 GENNAIO PAVULLO - TEATRO MAZZIERI

"L'amore bum bum ovvero quando la Befana s'innamora, niente balocchi, va tutto in malora!" spettacolo. Info tel. 0536/324290

6 GENNAIO PIEVEPELACO

Pomeriggio di festa per i bambini in piazza

6 GENNAIO PRIGNANO

Festa della Befana con spettacolo per bambini e arrivo della vecchina nella sala consiliare alle ore 15

6 GENNAIO SAN FELICE

Burattini e giochi con la Befana al Pala del Monte in piazza Mercato

6 GENNAIO SAVICNANO

Befana itinerante Magazzeno al mattino poi nel pomeriggio festa a Formica e Mulino

FIERE DI INIZIO ANNO

12 GENNAIO MODENA

34^a edizione Mostra Internazionale Filatelico Numismatica al Palazzetto dello Sport di viale Molza

12-13 GENNAIO MODENA

Exporadio elettronica. Mostra mercato di elettronica e collezionismo al Quartiere Fieristico Modena Esposizioni, orario 9-18. Nei padiglioni computer, componentistica, telefonia, editoria, cb, radio d'epoca, valvole, accessori, ricambi, libri, macchine fotografiche usate e da collezione, obiettivi, accessori, sala pose con modelle, fumetti, dischi usati e da collezione. Info tel. 0541/53294



FIERA DI SANT'ANTONIO

Al protettore di tutti gli animali come lo dimostra l'iconografia tradizionale che lo rappresenta sempre accanto a bovini e maiali è dedicata una giornata di festa. Il **17 gennaio** un tempo era l'occasione per venire a **Modena** dai paesi limitrofi e far benedire non solo gli animali domestici che rappresentavano un viatico molto importante per la salute ma anche cavalli, buoi e somari, piccoli tesori gastronomici che assicuravano il nutrimento per l'anno successivo. L'immagine del santo trovava posto infatti nelle stalle vicino al lucicino della porta, il fuoco di Sant'Andrea veniva curato proprio con applicazioni di lardo sulla pelle degli ammalati e quando gli statuti cittadini proibivano l'allevamento dei maiali nelle strade, l'ordine ospedaliero degli Antoniani ricevette una speciale dispensa cosicché il maiale potè continuare a vivere accanto all'uomo e diventare animale domestico. Oggi tutte queste tradizioni si sono perse, e l'unico appuntamento con messa propiziatoria per gli agricoltori e allevatori e la benedizione degli allevamenti e pollai è nella **chiesa di Villanova** alle ore 20. La festa è diventata per la moltitudine della gente una passeggiata per le vie del centro storico animate da centinaia di banchetti creando un'atmosfera caotica ma comunque sempre divertente per i giovani

13 GENNAIO ZOCCA

Festa di Sant'Antonio Abate con benedizione degli animali in piazza alle ore 14.30. L'iniziativa verrà ripresa dalla Rai e sarà trasmessa durante il programma "La banda dello Zecchino". Alle ore 17 assegnazione del premio giornalistico Padre Adani nella sala Consiliare

26-27 GENNAIO NONANTOLA

Lo Sposalizio, salone-fiera per i futuri sposi nella bella cornice di Villa Cesi. Una vetrina di proposte selezionate per orientare le coppie tra i mille preparativi del grande evento: collezioni di abiti da sposa, servizi e prodotti per la cerimonia e la casa. Orari sabato 10-22, domenica 10-20, ingresso libero

31 GENNAIO GUILIA

Tradizionale veglione di San Geminiano il Patrono. Nel Salone del Castello cena e ballo



FIERA DI SAN GEMINIANO

Il **31 gennaio** ricorre la festa del Patrono a **Modena**. San Geminiano nacque probabilmente nel 313, la storia fa risalire la sua elezione a Vescovo nel 350. La sua figura è legata all'episodio della liberazione dal demone della figlia dell'imperatore e a diversi miracoli tra cui il salvataggio della città dall'invasione degli Unni grazie ad una fitta nebbia che la nascose e il salvataggio di un bambino caduto dalla torre Ghirlandina. Morì nel 397. La festa religiosa prevede la sfilata delle autorità comunali che in abiti sontuosi e parrucche dell'epoca portano lungo la via Emilia i ceri, la celebrazione della messa in duomo alle 11 con la partecipazione dei vescovi e arcivescovi e il pellegrinaggio alla cripta della cattedrale per vedere le sue spoglie. La giornata di festa è caratterizzata anche dalla classica manifestazione podistica "La Corrida" e dal centro storico animato da centinaia di invitanti bancarelle.



MODENANTIQUARIA

Aprire **dal 16 al 24 febbraio** la XXIII mostra mercato dell'antiquariato presso il quartiere fieristico **Modena Esposizioni**. Più di cento antiquari proporranno oggetti di alta qualità negli 8.000 mq allestiti. Verranno esposti mobili costruiti tra il '500 e il '700, arredi di vari stili, quadri e interessanti proposte del primo '800. All'interno di Modenantiquaria si terrà "Petra, Salone di antiquariato per parchi, giardini e ristrutturazioni". In mostra giardini arricchiti da fontane, specchi d'acqua, prati fioriti, statue, colonne, gazebo, cancelli e vasi.

CARNEVALE

27 GENNAIO - 3-10 FEBBRAIO FINALE

26° Carnevale dei bambini. Grandi carri allegorici, ricchissimo lancio di giocattoli, coriandoli e dolciumi, gruppi folk, stands gastronomici con assaggi gratuiti. L'ingresso ai corsi mascherati è a offerta libera, in caso di maltempo le sfilate saranno rinviate alle domeniche successive. Migliaia di spettatori rendono il Carnevale di Finale la principale manifestazione carnevalesca della provincia modenese. Ma i veri protagonisti rimangono i bambini che sono liberi di salire sui carri che preferiscono e lanciare il bottino messo a disposizione dal comitato. Durante le 3 domeniche la partenza della sfilata dei carri è alle ore 14.30 seguita dai gruppi folcloristici. Per i più piccoli sculture di palloncini, il 3 inoltre raduno dei camperisti, mentre il 10 stand dei Fritlar con specialità finallesi, premiazione dei carri e parodia del Cavalier Burela

27 GENNAIO - 3 FEBBRAIO PRIGNANO

Il 27 carnevale dei ragazzi di Morano, il 3 carnevale nelle vie del centro di Prignano

27 GENNAIO - 3-10 FEBBRAIO RAVARINO

Carnevale di Re Sgorghiguelo 20° Anniversario con corsi mascherati nel contado del re dalle ore 14. La sfilata avverrà a Ravarino il 27, a Rami il 3 e a Stuffione il 10

3-10-12 FEBBRAIO MARANO

Carnevale Maranese con sfilate di carri allegorici per le vie del paese nei pomeriggi

3-10 FEBBRAIO SAN CESARIO

19° Carnevale delle Contrade. La preparazione che richiede diversi mesi di preparazione e prove coinvolge l'intero paese che è suddiviso in sette contrade: del Borghetto, del Castel Leone, del Bosco, delle Girelle, della Monta, dello Spino, della Barca. Ciascuna di esse allestisce uno spettacolo, prepara assaggi culinari e redige un testamento. Nei modi della commedia dell'arte i contradaoli mascherati presentano il Carnevale al Consiglio Comunale riunito all'aperto in seduta solenne, il 3. Il 9 sfilata e spettacoli delle contrade, il 10 sfilata delle maschere, lettura dei testamenti e addio al carnevale con falò in piazza



7 FEBBRAIO MODENA

Carnevale in piazza Grande con l'attesissimo sproloquio della Famiglia Pavironica. Appuntamento tradizionale del giovedì grasso dei modenesi che vedono sfilare lungo le vie del centro, il corteo delle maschere e dei gruppi folcloristici

10 FEBBRAIO 2002 CAVEZZO

Carnevale dei bambini con sfilata di carri e gruppi di maschere per le vie del paese. Inizio alle ore 14

10 FEBBRAIO NONANTOLA

I bambini sono i veri protagonisti del carnevale nonantolano, costruiscono ogni anno insieme agli adulti 12 carri che sfilano seguiti dai gruppi mascherati a piedi. Sopra ai carri possono salire tutti i bambini che lo desiderano, nelle scorse edizioni più di 400 bambini hanno partecipato lanciando dolcetti e coriandoli

10-12 FEBBRAIO 2002 FORMIGINE

Carnevale Formiginese con il tradizionale Bivacco della Zingaraia dal Tabar in piazza alle ore 11 con degustazione di piatti tipici e alle 14 sfilata dei carri allegorici e delle maschere. Aprono il corteo, il corpo bandistico, le majorettes, il gruppo folk ed il Re e la Regina della Zingaraia dal Stricat. Il programma del martedì grasso invece annovera: alle 10 distribuzione di crescentine, alle 12 immancabili piatti di maccheroni al ragù per tutti e alle 14 sfilata del corso mascherato con animazione di gruppi folk. I carri e gruppi sono seguiti dalla Famiglia Pavironica, dai Regnanti e da gruppi danzanti. Alle 16 sproloquio dal balcone della sala Loggia. Alle 16.30 degustazione di un buon piatto di polenta e alle 17 cerimonia di premiazione dei carri e gruppi mascherati in sala Loggia

10-17 FEBBRAIO CASTELFRANCO

33° Carnevale di Piumazzo organizzato dalle 10 società giovanili carnevalesche. I carri fatti di cartapesta hanno dimensioni gigantesche che arrivano fino ai 16 metri di lunghezza. I temi dei carri sono tratti dal mondo delle favole, dal cinema e dall'attualità alcuni tra i titoli in sfilata saranno "Il pianeta delle scimmie", "L'inferno e il paradiso", "Happy days", "Asterix", "I mostri", "Parco giochi". Alla parata parteciperanno bande musicali, gruppi folk, mayorettes, maschere, il tutto condito da crescentine e fiumi di vino

17-24 FEBBRAIO CASTELVETRO

Carnevale dei ragazzi di Solignano con sfilata di carri e maschere e premiazione dei gruppi a piedi travestiti in modo più simpatico. In caso di maltempo la manifestazione è rinviata al 3 marzo

19 FEBBRAIO FIUMALBO

Tradizionale fiaccolata del martedì grasso

25 FEBBRAIO CAMPOGALLIANO

35° Carnevale. Raduno dei carri e maschere alle ore 14 e inizio della parata davanti all'Oratorio Sassola. Per i bambini mascherati ci sarà la possibilità di salire sui carri. Alle ore 16.30 gran finale in piazza con musica, degustazioni, balli e premiazioni delle maschere più belle e simpatiche. In caso di maltempo la sfilata si svolgerà la domenica seguente.

Altri divertimenti carnevaleschi sono in programma a Concordia, a Pievepelago, a San Michele di Sassuolo, a Bastiglia, a Carpi, a Soliera, a Serramazzone, a Pavullo, a Sorbara e Bomporto, a Fanano, a Lama.



MOSTRE

FINO AL 30 DICEMBRE CAVEZZO

Mostra antologica di Roberto Ambrosini a vent'anni dalla morte, a Villa Giardino. Info tel. 0535/49821

FINO AL 3 GENNAIO VIGNOLA

I paesaggi e le nature morte di Emilio Contini presso Arteincontri, in via Muratori. Orari: sabato 15-20, festivi 10-12 / 15-20

FINO AL 6 GENNAIO CARPI

Personale del pittore figurativo paesaggista surreale Giuseppe Siccardi alla Galleria d'arte La Fontanella

FINO AL 6 GENNAIO PAVULLO

Galleria d'arte di Palazzo Ducale: "Mostra di presepi" e "Gli album di famiglia" raccolta di fotografie storiche sul costume e territorio del Frignano a cura di Elio Morandi. Orari: feriali 16.30-18.30 - sabato e festivi 10.30-12.30/16.30-18.30

FINO AL 6 GENNAIO SAN FELICE

Le sale del Castello Estense ospitano una mostra con oltre 120 hobbisti provenienti da ogni parte d'Italia e una mostra di presepi.

FINO AL 6 GENNAIO CAMPOCALLIANO

"Sant'Orsola" mostra presso l'Oratorio San Rocco curata dal Centro culturale. Il culto della Santa, le origini della parrocchia, la storia del territorio, le immagini e oggetti sacri raffiguranti la santa. Info tel. 059/527021

FINO AL 10 GENNAIO MODENA

Collettiva di arte sacra di pittura e scultura a cura dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, presso la Chiesa del Voto. Info. Tel 059.210304

MAGIA DEL REALE

Nelle sale dell'ottocentesco **Palazzo Ducale di Pavullo** espone il viareggino **Marco Dolfi**, docente dell'Accademia d'Arte di Carrara. Artista dalla primaria formazione di scultore, mantiene anche in pittura il procedimento del "levare": le sue composizioni si esprimono infatti attraverso il graffito, che toglie gli strati di pigmento chiaro per raggiungere la preparazione scura; solchi in cui si caleranno le note di colore. Nascono così paesaggi, nature morte, ritratti dalla spiccata connotazione grafica, spesso di notevole raffinatezza esecutiva.

L'esposizione è aperta **fino al 6 gennaio** nei giorni feriali: 16.30-18.30, il sabato, domenica e festivi: 10.30-12.30 / 16-19, lunedì e martedì chiuso. Info tel. 0536/21563 - 20675

FINO AL 20 GENNAIO SASSUOLO

"Quadri polari" personale di Andrea Zucchi alla Galleria d'arte Annovi

FINO AL 31 GENNAIO SASSUOLO

"Giardini" mostra con sculture, installazioni e fotografie di 12 giovani artisti inglesi presso il Centro Culturale in piazzale della Rosa. Apertura il venerdì, sabato e domenica 10-13 / 16-19

FINO AL 31 GENNAIO CARPI

"Credere, obbedire, resistere" Carpi tra guerre e conflitti 1917-1945 mostra documentaria e fotografica nella Sala dei nomi del Museo Monumento al Deportato

FINO AL 31 FEBBRAIO MODENA

Presso la Galleria d'Arte la Darsena mostra "la Xilografia tedesca tra '400 e '500; Dürer, Cranach e altri". Via Saragozza, 85
Orari 9 -12,30 e 15,30 - 19,30

FINO AL 7 FEBBRAIO FINALE

"La notte dei falò" mostra di Loretta Dorbolò al Castello. I quadri dell'artista suggeriscono un legame col genere naïfs, discostandosi da quella corrente però per quel suo tocco del tutto personale, fuori dagli schemi. La spontaneità delle immagini trape-la dalle tele che fissano quadretti di vita quotidiana intimamente, vissuti. Orari: venerdì 15-19, sabato e festivi 10-12.30/15-19



BIANCHI E NERI

Dal 15 dicembre al 27 gennaio presso la sala espositiva **Cantieri Cantelli il Comune di Vignola** espone la mostra "bianchi e Neri" scatti d'epoca dalla collezione fotografica di Attilio Neri. Si tratta di un patrimonio di circa 4000 immagini tra fotografie e cartoline, soprattutto di Vignola, che verranno donate dal proprietario alla città. Documentano a partire dall'inizio del secolo lo sviluppo urbano di Vignola, con le sue trasformazioni fino ai giorni nostri, i momenti storici e politici più significativi e gli episodi memorabili della vita sociale. La selezione di immagini proposta privilegia alcuni aspetti legati al vivere quotidiano della prima metà del '900 quali i mercati, i luoghi di ritrovo, le locande e le trattorie. Orari: sabato dalle 15.00 alle 19.00 domenica e festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

FINO AL 23 FEBBRAIO MODENA

"In forma di libro" esposizione di Pablo Echaurren alla biblioteca Poletti nel Palazzo dei Musei. Orari: lunedì e sabato 9-13, dal martedì al venerdì 9-13 / 14.30-18.30

FINO AL 5 MAGGIO MODENA

"La manifattura ceramica del Marchese Achille Tacoli" al Museo Civico

16 DICEMBRE - 31 GENNAIO FIORANO

Mostra fotografica di 70 scatti inediti di Beppe Zagaglia realizzati in occasione della pubblicazione del nuovo volume dedicato a Fiorano presso le ex scuole elementari di piazza Menotti

22 DICEMBRE - 6 GENNAIO MODENA

Mostra di fotografie originali dei Beatles ad Amburgo di Astrid Kirchherr per l'inaugurazione del Caffè concerto in Piazza Grande

22-29 DICEMBRE - 5 GENNAIO MODENA

"Raccolte Fotografiche Modenesi Panini" nella nuova sede di via Giardini 160, aperta solo il sabato al seguente orario: 10-13/15-19. In esposizione oltre 500.000 fotografie e cartoline di Modena e provincia. Per visite guidate e didattiche tel. 059/224418

LA CULTURA VILLANOVIANA

La mostra verte sui materiali rinvenuti negli scavi dell'insediamento villanoviano in località Galoppatoio, presso Castelfranco, negli anni '80 e '90. Sono frammenti bronzei e ceramici recuperati nel 1988, in seguito a lavori agricoli; poi, le testimonianze della necropoli, databile all'VIII secolo, portata successivamente alla luce, come vasi cinerari biconici e oggetti in bronzo e ceramica legati al defunto. Infine, i reperti prevalentemente ceramici provenienti dal vicino abitato, rinvenuto agli inizi degli anni '90. La mostra mette così a fuoco vari temi della vita in questo villaggio sorto in prossimità dell'asse viario pedemontano, da identificarsi nella futura Via Emilia romana, in un'area resa feconda dall'abbondanza d'acque. Vengono pertanto puntualizzate le cognizioni sulla cultura villanoviana (così definita dall'insediamento di Villanova di Castenaso, presso Bologna, ritrovato alla metà dell'800). La mostra al **Palazzo Piella in Corso Martiri a Castelfranco Emilia** inaugura il **22 dicembre e termina il 20 febbraio**. Orari: sabato 16-18, domenica e festivi: 10-12 / 16-18. Per informazioni tel. 059/959351

**22-29 DICEMBRE - 5 GENNAIO
MODENA**

Al Museo Civico di Modena. Motivi decorativi del Settecento: la marmorizzazione, laboratorio di carte decorate per adulti e bambini. Due i gruppi alle 16 e alle 17.30. All'incontro possono partecipare al massimo 16 persone, è indispensabile quindi la prenotazione tel. 059/200101. Ingresso adulto L. 10.000 - famiglia L. 20.000 - adulto + bambino L. 15.000

**22 DICEMBRE
MODENA**

Il Museo Civico Archeologico Etnologico brinda alle ore 11 con il pubblico presentando il nuovo allestimento delle vetrine dedicate a Mutina romana. Durante le festività natalizie, il museo rimane chiuso nei giorni solamente il 24 e 31 dicembre.

**22 DICEMBRE - 7 GENNAIO
FANANO**

Mostra di fotografia XVI "Simposio di scultura su pietra" nella sala consiliare del municipio

**22 DICEMBRE - 31 GENNAIO
NONANTOLA**

"L'anima di una comunità del modenese" mostra di Sebastiana Papa presso la Sala delle Colonne. Apertura sabato e festivi 9.30-12.30 / 14.30-18.30

**22 DICEMBRE - 23 FEBBRAIO
CASTELVETRO**

Mostra fotografica "Sguardi personali" presso lo spazio espositivo in via Cialdini 9. Espongono gli artisti Borghi, Boni, Cecconi, Razzoli, Ruggieri

**SETTE GIGANTI
A VIGNOLA**

Dal 2 dicembre in Piazza Contrari di Vignola sono esposte le sculture realizzate in occasione del XVI Simposio di Fanano. I sette "giganti" in pietra serena sono collocati idealmente su un tratto della strada dei Romei che da Nonantola portava a Pistoia.

Il tema del Simposio quest'anno era proprio il viaggio del pellegrino che, nel Medio Evo, era viaggio anche di "salvezza spirituale". E questo esprimono le sculture: le difficoltà del percorso, l'affidarsi a Dio per la protezione, la sosta per il riposo.

La mostra, curata dall'Amministrazione Comunale di Vignola, dall'Associazione Amici dell'arte, con il contributo della Fondazione CRV, resterà allestita fino a febbraio; le statue verranno poi portate nella collocazione definitiva: Fanano, Vignola, Spilamberto, S.Cesario, Castelfranco, Fairbanks in Alaska.

A Vignola resterà l'opera del tedesco Marc Bertram: "La solitudine del pellegrino e la preghiera" che sarà collocata definitivamente proprio lungo la via del pellegrino presso la Chiesa della Pieve.

**29 DICEMBRE - 8 GENNAIO
CARPI**

Personale dell'artista Lorena Facchini a Palazzo Corso

**5-20 GENNAIO
CASTELFRANCO**

Mostra di pittura di Nara Poluzzi alla Saletta delle Arti di piazzale Curiel

**12-22 GENNAIO
CARPI**

Personale dell'artista Afro Negri alla Sala Gialla di Palazzo Corso

**20 GENNAIO - 3 MARZO
MODENA**

Due le mostre a Palazzo S.Margherita. Nella Sala Grande un omaggio al pittore modenese Elpidio Bertoli, nel centenario della nascita. L'eposizione propone disegni e dipinti dai celebri ritratti alle grandi nature morte e scene campestri. Nella Sala Piccola omaggio all'artista Gianni Valbonesi nel 40° della sua attività. In mostra gli ultimi collages e opere su carta ispirate alla musica. Orari: 10-13 /15-18, chiuso il lunedì

**26 GENNAIO - 5 FEBBRAIO
CARPI**

Personale dell'artista Lorenzo Verrini alla Sala Gialla di Palazzo Corso

**26 GENNAIO - 10 FEBBRAIO
CASTELFRANCO**

Mostra di pittura di Fiorenza Rigetti alla Saletta delle Arti di piazzale Curiel

**9-19 FEBBRAIO
CARPI**

Personale dell'artista Narciso Bonomi alla Sala Gialla di Palazzo Corso

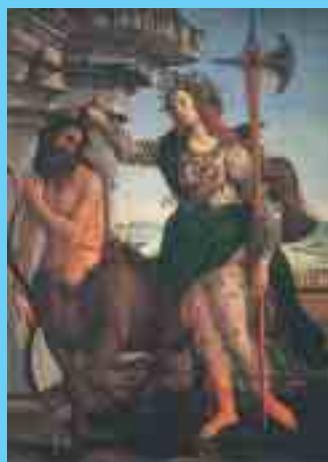
**FRANCO VACCARI.
1966/2001: FILM&VIDEO**

Franco Vaccari, artista di notevole spessore, precursore del rinnovamento del linguaggio artistico, è attivo sin dalla metà degli anni '60, portando avanti, con grande coerenza, un'opera che risulta oggi in straordinaria consonanza con alcune tendenze delle più recenti generazioni.

Per la prima volta viene proposta una rassegna che raccoglie la sua intera produzione cinematografica e in video, dal 1966 ad oggi. Saranno presentati materiali video inediti, alcuni dei quali ritenuti dispersi, qui recuperati, restaurati e proposti al pubblico italiano per la prima volta dalla loro realizzazione; la rassegna parte dai primi lavori in pellicola del 1966, alle più recenti sperimentazioni e video installazioni del 2001.

Per l'occasione verrà prodotto un libro, progettato da Vaccari (ha partecipato, tra l'altro, alle principali manifestazioni sulla poesia visiva e sul libro d'artista), che raccoglie testi di vari autori; scritti inediti dell'artista stesso; una dettagliata filmografia e approfonditi apparati bio-bibliografici.

La rassegna curata da Claudia Zanfi, circolerà, da dicembre 2001 alla primavera 2002, presso vari istituti tra cui: lo spazio Onlus del Comune di Milano Care of/Viafarini; la Galleria Civica di Modena con la Sala delle Colonne di Nonantola; il Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma.



di lui Marsilio Ficino e Angelo Poliziano, nella riflessione sui grandi temi platonici realizzata dai circoli intellettuali attorno a Lorenzo il Magnifico. Le Grazie compaiono, così, nel rovescio della medaglia con il profilo del Pico di Niccolò di Forzore Spinelli, celebre medaglista fiorentino attivo fra Quattro e Cinquecento.

Di quella splendida civiltà, di cui Pico fu esponente fra i maggiori, sono esposte eloquenti espressioni d'arte: 50 opere, dipinti, affreschi staccati, codici, gemme, arredi. Sono opere uscite dalle botteghe di Botticelli, Verrocchio, Andrea della Robbia, Perugino, Michelozzo, Filippino Lippi..., accanto a materiali archeologici che testimoniano le inclinazioni antiquariali e collezionistiche della Firenze dell'Umanesimo.

PULCHRITUDO, AMOR, VOLUPTAS

Al grande umanista e filosofo Giovanni Pico della Mirandola, che diede notorietà universale alla famiglia dei principi mirandolesi, è ispirata un'importante mostra promossa e organizzata dalla Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Cassa di Risparmio di Mirandola, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, assieme alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico e Artistico di Firenze e al Comune di Mirandola. Già il titolo della mostra introduce alla cultura del più eletto Rinascimento della Firenze medicea, dove Giovanni Pico vive dal 1484 al 1494: Pulchritudo, Amor, Voluptas - Amore, Bellezza e Gioia - sono infatti i nomi delle tre Grazie, le mitiche compagne di Venere che simboleggiavano concetti della filosofia dello stesso Pico, o degli amici

**PULCHRITUDO, AMOR,
VOLUPTAS**

Pico della Mirandola alla corte del Magnifico Centro Culturale Polivalente, via Montanari Mirandola 15 dicembre 2001 17 febbraio 2002 orari 10-19 lunedì chiuso, informazioni 0536 29615

CONCERTI DELLE FESTE

22 DICEMBRE CARPI - TEATRO COMUNALE

Concerto degli auguri della Banda comunale città di Carpi. Ingresso libero

22 DICEMBRE CUIGLIA

Nella palestra S.Geminiano, corpo Bandistico di Samone, la Banda di Roccamalatina, i Faluma e la Corale Guigliese Bononcini. Ore 20.30

22 DICEMBRE MODENA

Nella chiesa del Voto ore 20.30, Coro voci bianche Goitre, Corale Savani, Coro Folk San Lazzaro

22 DICEMBRE MODENA - TEATRO COMUNALE

Concerto per soli, coro e orchestra con la Corale Rossini. Musiche di Verdi. La serata organizzata dalla BPV-Banco S.G.S.P. è con ingresso ad invito, inizio ore 21

22 DICEMBRE NONANTOLA

Nella Pieve di San Michele, il gruppo Cappella musicale Abbaziale, il Coro di Redù, il Coro voci bianche e la Piccola Orchestra di S. Antonio

22 DICEMBRE SASSUOLO

La Corale Puccini in duomo alle 20.30

22 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Concerto spirituals presso la Chiesa Rocca S.Maria ore 21

23 DICEMBRE FORMIGINE

Operette cantate dalla soprano Sandra Gigli e dal tenore Giuliano Scaranello all'Opera Pia alle ore 15.30 mentre alle 20.30 nella chiesa di Casinalbo concerto della Corale Beata Vergine Assunta

23 DICEMBRE MIRANDOLA - TEATRO NUOVO

La Filarmonica Cittadina Andreoli e la Manuta Jazz Band ore 21

23 DICEMBRE MODENA

Musiche sacre con il Coro Polifonico Flauto Magico e la Scuola Corale Roberto Goitre. Chiesa di S.Maria Mugnano ore 21

23 DICEMBRE SPILAMBERTO

Nella chiesa S.Adriano alle 20.30 auguri musicali con la Corale Spilambertese

24 DICEMBRE VIGNOLA

"In maniche di camicia" musical nella Chiesa di Pratomaggiore

25 DICEMBRE SAN FELICE

Nomadi in concerto al Pala del Monte in piazza Mercato ore 21

26 DICEMBRE CASTELFRANCO

"Avanspettacolo e operetta" Sandra Gigli soubrette, Giuliano Scaranello comico, Davide Burani pianoforte. Sala. Parrocchiale di Riolo ore 21

26 DICEMBRE FORMIGINE

Nella chiesa Madonna del Ponte alle ore 16 concerto natalizio della corale Perosi di Campogalliano

26 DICEMBRE PIEVEPELAGO

Giorgio Fascioli organo, Roberto Brugioni tenore, Ornella Vecchiarelli soprano, Massimo Longhi tromba, nella chiesa ore 18

26 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Rassegna di cori nel Santuario alle ore 21

26-28 DICEMBRE SESTOLA

La chiesa parrocchiale ospita due concerti natalizi alle ore 21, il 26 con la soprano Ilaria Zanetti e il pianista Federico Consoli, il 28 con i gruppi "Uracul" e "Dulcis in fundo"

27 DICEMBRE BOMPORTO - TEATRO

Concerto del Reverendo Lee Brown and Gospel Choir

27 DICEMBRE FIORANO

Concerto al Teatro Primavera di anticipazione della fine dell'anno. Ingresso gratuito ore 21



27 DICEMBRE SAN FELICE - TEATRO

Golden Gospel Singers

28-29 DICEMBRE FANANO

Il 28 concerto della corale S.Silvestro nella chiesa ore 21, il 29 musica etnica in piazza Corsini ore 17.30 (replaca anche il 5 gennaio)

28 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Poesia e musica con Gemma Messori e Davide Burani nella Sala Valverde ore 21

30 DICEMBRE SERRAMAZZONI

Nella chiesa di Riccò concerto del Corpo Bandistico ore 21



31 DICEMBRE CARPI - TEATRO COMUNALE

Budapest Concert Orchestra, musiche di Johann e Joseph Strauss, arie da operette con soprano e tenore

31 DICEMBRE SAVIGNANO - TEATRO VENERE

Cunzert de st'et'r an con la compagnia e orchestra Carpani e Zuffi, concerto comico di fine anno con rinfresco

1 GENNAIO FIUMALBO

Concerto di Capodanno nella chiesa ore 17

1 GENNAIO LAMA

Concerto pianistico di Capodanno nella chiesa ore 21

5-6 GENNAIO SERRAMAZZONI

Il 5 concerto del corpo bandistico di Riccò nella Sala Polivalente ore 21, il 6 Sermeni di Natale con poesie e canti in attesa dell'arrivo dei Re Magi e della Befana

6 GENNAIO CASTELVETRO

Concerto di Capodanno ore 17 con il corpo Bandistico di Castelvetro presso la chiesa

6 GENNAIO MODENA

Concerto per un nuovo anno nella chiesa S.Agostino con il Coro L.Perosi di Vignola e i solisti Giovanni Soli organo, Alberto Astolfi e Luigi Zardi trombe, Gianni Dardi timpani.

CONCERTI BALLETTI E LIRICA

7 GENNAIO FINALE - TEATRO SOCIALE

"All the jazz on Broadway" omaggio a Bob Fosse con André de la Roche

10 GENNAIO MODENA

Coro mondiale della Gioventù Musicale. Direttori Denis Menier, Jonathan Velasco, musiche di Poulenc, Debussy, Saint Saens, Ravel, Verdi, Federizon. Concerto ad invito in occasione dell'apertura della stagione concertistica della Gioventù Musicale sez. di Modena. **Chiesa S. Agostino ore 21**

12 GENNAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

Big Band Jazz Company con i solisti dell'Orchestra Ritmica della Rai, omaggio a Louis Armstrong nel centenario della nascita

12-13 GENNAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

"Le maschere" commedia lirica giocosa, musiche di Pietro Mascagni, Orchestra e Coro Città Lirica

12 GENNAIO MODENA TEATRO S. GIOVANNI BOSCO

Concerto curato dall'Istituto Musicale Orazio Vecchi con Lisa Pizzamiglio violoncello e Ferdinando Mussutto pianoforte, musiche di Faurè, Brahms, Grieg ore 21

12 GENNAIO VICINOLA

Nella **Sala dei Contrari della Rocca** ore 21, pianista Andrea Vivant. Musiche di Bach, Beethoven, Liszt, Ravel, Scriabin. Ingresso libero

13 GENNAIO MODENA

Duo Guido Felizzi violino e Davide Burani arpa. **Chiesa S. Pancrazio** ore 16

15 GENNAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

"La Tirana - Flamenco Republic" con la Compagnia Maria Pagès

19 GENNAIO MODENA - TEATRO S. CARLO

Rassegna concerti aperitivo Gioventù Musicale: "Piccola storia del valzer" con Soo-Hee Lee soprano, Yun Jung Lee mezzosoprano, Cataldo Caputo tenore, Lorenzo Battagion basso, Mario delli Ponti e Kyoko Saito pianoforte a quattro mani. Musiche di Brahms. Ore 18

19 GENNAIO MODENA TEATRO S. GIOVANNI BOSCO

Concerto curato dall'Istituto Musicale Orazio Vecchi con i pianisti Roberto Penta e Giulio Pirondini, musiche di Liszt, Albeniz, Mussorgsky ore 21

19 GENNAIO VICINOLA

Nella **Sala dei Contrari della Rocca**, pianista Martina Stauble ore 21. Musiche di Bach, Haydn, Schubert. Ingresso libero

21 GENNAIO SASSUOLO - TEATRO CARANI

"La piccola bottega degli orrori" musical di Howard Ashman con Rossana Casale, Manuel Frattini, Carlo Reali, regia di Saverio Marconi

22 GENNAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

Czech National symphony Orchestra. Musiche di Smetana, Dvorak, Ciajkowsky

25-27 GENNAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

"La morte di Klinghoffer" opera in un prologo e due atti, musica di John Adams con l'Orchestra città di Ferrara

25-26-27 GENNAIO MARANO

Al **Centro culturale** rassegna Anzichedanza: il 25 e 26 stage "L'essere scenico" con Michele Abbon-danza e Antonella Bretoni, il 27 spettacolo "Romanzo d'infanzia" con gli artisti dello stage alle ore 16

26 GENNAIO VICINOLA

Nella **Sala dei Contrari della Rocca** ore 21, pianista Francesca Boninsegna. Musiche di Bach e Schumann. Ingresso libero

27 GENNAIO MODENA TEATRO S. GIOVANNI BOSCO

Concerto a cura del Modena Jazz Club con il pianista Franco d'Andrea alle ore 21



29 GENNAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

Luca Carboni in concerto

2 FEBBRAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

Rassegna concerti aperitivo della Gioventù Musicale. Nel ridotto del teatro alle ore 18, il pianista Alexander Romanovsky vincitore del premio Busoni 2001. Musiche di Beethoven e Liszt

4 FEBBRAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

Julio Bocca e il Ballet Argentino in "Angeles sin alas", "Ecos", "Encuentros", "Piazzolla tango vivo"

6 FEBBRAIO SASSUOLO - TEATRO CARANI

"All the Jazz - musical on Broadway" con André de La Roche, cantanti, ballerini e orchestra dal vivo con 50 artisti. I migliori musicals e film musicali americani

8 FEBBRAIO CONCORDIA TEATRO SPLENDOR

Rassegna Effetto Musica curata dall'Associazione Comuni Modenesi Area Nord. Orchestra Filarmonica di Stato Rumena "Mihail Jora" di Bacau, dirige Giovanni Mazza. Musiche di Mussorgsky e Stravinsky

8-9-10 FEBBRAIO MODENA - TEATRO PASSIONI

"L'inizio del capogiro" di e coreografia Josef Nadj

9 FEBBRAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

"Boheme - Tosca" con la compagnia del Balletto di Milano e con Oriella Dorella, musica di G. Puccini

9-10 FEBBRAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

"La dama di picche" opera in tre atti, musiche di Piotr Illic Ciaikovskij, con l'Orchestra e coro di voci bianche del Teatro Comunale di Bologna

9 FEBBRAIO MODENA - TEATRO S. CARLO

Rassegna concerti aperitivo della Gioventù Musicale. Trio del Conservatorio di Mosca Konstantin Masliouk pianoforte, Timur Vorotnikov violino, Mark Fridman violoncello, musiche di Mozart e Brahms. Ore 18

11 FEBBRAIO MODENA

laura Pausini in concerto al Palapanini

11 FEBBRAIO SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Buenos Aires Tango" con la compagnia Argentina Anibal Pannunzio

14 FEBBRAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

Banco del Mutuo Soccorso e Eugenio Finardi in concerto

17 FEBBRAIO MODENA - TEATRO COMUNALE

Radio Symphony Orchestra Wien, musiche di Brahms, Kancheli, Stravinskij

17 FEBBRAIO MODENA TEATRO S. GIOVANNI BOSCO

Concerto di chitarre curato dall'Istituto Musicale Orazio Vecchi con Matteo Colombini e Antonio Grandi, musiche di Galilei, Matelart, Dowland, Marella, Sor, Bonechi alle ore 17

PROSA

20 DICEMBRE MODENA

Natale Zagaglia all'Hotel Fini. Proiezione di diapositive, presentazione del libro "Lo Zibaldone modenese", monologo con Luciano Zanasi, recite dialettali con Vanna Panciroli, musica con Pippo Casarini al pianoforte e Claudio Messori al sax. Ore 21

20-21-22-23 DICEMBRE MODENA - TEATRO STORCHI

"Sior Todero Brontolon" di Carlo Goldoni regia Andr e Ruth Shammah, con Eros Pagni, Ivana Monti, Antonio Ballerio, Milvia Marigliano

26 DICEMBRE FRASSINORO - TEATRO

Andrea Barby Show spettacolo di musica, magia e cabaret, ore 21

27 DICEMBRE PAVULLO - TEATRO MAZZIERI

"Cin cin l " con la compagnia di operette Corrado Abbati

28 DICEMBRE SAN FELICE

Costipanzo Show al Pala del Monte in piazza Mercato ore 21

30 DICEMBRE FRASSINORO - TEATRO

"Romeo e Giulietta" di Shakespeare con la compagnia Teatro dell'Aleph di Bellusco

5-6 GENNAIO MODENA - TEATRO STORCHI

"L'acqua cheta" con la compagnia Corrado Abbati, musica G.Pietri

5-27 GENNAIO MODENA - TEATRO PASSIONI

"Gente di plastica" con la compagnia Pippo Delbono

6 GENNAIO SOLIERA - TEATRO ITALIA

"Le pi  belle operette del secolo" con la compagnia Corrado Abbati

9 GENNAIO MIRANDOLA - TEATRO NUOVO

"Salto mortale" di Dani Horowitz con Valeria Valeri, Gianni Musy, regia Claudia della Seta

10 GENNAIO CASTELFRANCO - TEATRO DADA'

"Cin cin l " con la compagnia di operetta Corrado Abbati

10 GENNAIO MARANELLO - AUDITORIUM FERRARI

"Le ultime lune" di e regia Furio Bordon con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Walter Mramor

10 GENNAIO SAN FELICE - TEATRO

"Piccole donne: il musical" da Mary Luise Alcott con la Compagnia La Contrada

15-16-17 GENNAIO MODENA TEATRO MICHELANGELO

"Boston Mariage" di David Mamet con Veronica Pivetti e Valentina Sperli, regia Franco Fer 

15 GENNAIO PAVULLO - TEATRO MAZZIERI

"I Cavalieri del Tornio" con David Riondino e Dario Vergassola

15 GENNAIO SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Possesso" di Abraham B.Yehoshua, con Franca Valeri, Urbano Barberini, regia Toni Bertorelli

17-18-19-20 GENNAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

"Don Camillo e il Signor Sindaco Peppone" con Vito e Ivano Marescotti, regia Lorenzo Salvati

17 GENNAIO CASTELFRANCO TEATRO DADA'

"I Cavalieri del tornio" con David Riondino e Dario Vergassola

18 GENNAIO MIRANDOLA - TEATRO NUOVO

"Precise parole" di e con Lella Costa, regia Gabriele Vacis

22-23-24 GENNAIO MODENA TEATRO MICHELANGELO

"Closer" di Patrick Marber con Gianmarco Tognazzi e Claudia Gerini

23-27 GENNAIO MODENA - TEATRO STORCHI

"Madame de Sade" di Yukio Miskima, con L.Morlacchi, L.Pasetti, E. Ghiurov, F.Inaudi, C.Span , O.Rossi, regia Massimo Castri

24-25-26-27 GENNAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

"Storia d'amore e d'anarchia" con Giuliana De Sio e Marisa Fabbri, regia Lina Wertmuller

25-26 GENNAIO MODENA - TEATRO S.G.BOSCO

"La Passera" Rassegna teatrale "La manica tagliata"

28 GENNAIO SASSUOLO - TEATRO CARANI

"Enrico IV" di Luigi Pirandello con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi, regia Roberto Guicciardini

29 GENNAIO MIRANDOLA - TEATRO NUOVO

"Closer" di Patrick Marber con Gianmarco Tognazzi e Claudia Gerini

29-30-31 GENNAIO MODENA TEATRO MICHELANGELO

"E' ricca, la sposo e l'ammazzo" di Phil Coleman con Gianfranco D'Angelo e Laura Lattuada, regia Sergio Japino

DA FINE GENNAIO MODENA - TEATRO S.G.BOSCO

Rassegna di teatro di base "Confini" a cura di Tir Danza tel. 059/303696. Sul palco giovani gruppi teatrali e giovani registi

31 GENNAIO FINALE - TEATRO SOCIALE

"La danza delle libellule" con la Compagnia Italiana di Operette

1-2-8-9-15-16 FEBBRAIO MODENA TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

L'1 e il 2 "Spunti d'amore e morte" da Marguerite Duras. L'8 e il 9 "Alexis" di Marguerite Yourcenair. Il 15 e 16 "Das Lesbos". Rassegna teatrale "La manica tagliata" spettacoli a tematica omosessuale

1-2-3 FEBBRAIO CARPI - TEATRO COMUNALE

"Il libertino" di Eric Schmitt con Ottavia Piccolo e Gioele Dix, regia Sergio Fantoni

1-3 FEBBRAIO MODENA - TEATRO PASSIONI

"Nihil, nulla" di e regia Armando Punzo

1 FEBBRAIO PAVULLO - TEATRO MAZZIERI

"Don Camillo e il Signor Sindaco Peppone" con Ivano Marescotti e Vito, regia Lorenzo Salvati

2-3 FEBBRAIO MODENA - TEATRO STORCHI

"Donne viennesi" di Franz Lehar con Massimo Bagliani, Maria Rosa Congia e la Compagnia Italiana di Operette 2000

5 FEBBRAIO MARANELLO - AUDITORIUM FERRARI

"La sera della prima" con Rossella Falk e Anna Lelio Fo, regia Alberto Terrani

5-6-7 FEBBRAIO MODENA TEATRO MICHELANGELO

"Alluce, billuce e trilluce" con i Cavalli Marchi, regia Claudio Nocera

**6-10 FEBBRAIO
MODENA - TEATRO STORCHI**

"Tartufo" di Moliere, regia Toni Servillo

**7 FEBBRAIO
CASTELFRANCO
TEATRO DADA'**

"La terza moglie di Mayer" di Dacia Maraini con Ivana Monti e Cochi Ponzoni, regia Andr e Ruth Shammah

**8 FEBBRAIO
FINALE - TEATRO SOCIALE**

"Donne Viennesi" con la Compagnia Italiana di Operette

**8 FEBBRAIO
SAN FELICE - TEATRO**

"Alluce, billuce e trilluce" con i Cavalli Marchi

**9 FEBBRAIO
MIRANDOLA - TEATRO NUOVO**

"La terza moglie di Mayer" di Dacia Maraini con Ivana Monti e Cochi Ponzoni, regia Andr e Ruth Shammah

**10 FEBBRAIO
PAVULLO - TEATRO MAZZIERI**

"La terza moglie di Mayer" con Ivana Monti e Cochi Ponzoni, regia Andr e Ruth Shammah

**12-13-14 FEBBRAIO
MODENA
TEATRO MICHELANGELO**

"La strana coppia" di Neil Simon con Anna Mazzamauro e Maria Paiato, regia di Gino Zampieri

**15-16-17 FEBBRAIO
CARPI - TEATRO COMUNALE**

"Possesso" di Abraham Yehoshua con Franca Valeri, e Urbano Barberini, regia Toni Bertorelli

**15-16 FEBBRAIO
MODENA - TEATRO PASSIONI**

"Un solo respiro ancora" spettacolo diretto da Mario Biagini e Thomas Richards

**19-20-21 FEBBRAIO
MODENA
TEATRO MICHELANGELO**

"California Suite" di Neil Simon con Lunetta Savino e Meri Marcor , regia Nora Venturini

**20 FEBBRAIO
MIRANDOLA - TEATRO NUOVO**

"Colette parler  - di quel primo piacere" di e con Patrizia Zappa Mulas, regia Gigi dall'Aglio

**20 FEBBRAIO
SOLIERA - TEATRO ITALIA**

"I Cavalieri del Tornio" con David Riondino e Dario Vergassola

**20-24 FEBBRAIO
MODENA - TEATRO STORCHI**

"Carmen" da Prosper Merim e con Monica Guerritore, regia Giancarlo Sepe

**TEATRO
DIALETTALE****22 DICEMBRE
SAN CESARIO - CIRCOLO ARCI**

"Teatro a San Ger" rassegna dialettale con la compagnia Gli Artristi

**22 DICEMBRE - 12-26 GENNAIO
SAVIGNANO - TEATRO VENERE**

Il 22 "Quater ciacher in dialatt" con la Compagnia Al Naveli. In gennaio, il 12 "Brisa der meint al gat" con la Compagnia I Felsinei, il 26 "Don Zeiser" con la Compagnia Bruno Lanzarini.

**6-13-20-27 GENNAIO
CARPI - TEATRO ARISTON**

"Domeniche da ridere" rassegna nel teatro di San Marino. Il 6 "Ridendo e scherzando tre atti ti f " con la compagnia La Vintarola, il 13 "Il ritorno di Tullio" con la compagnia reggiana Artemisia Teater, il 20 "Al prim anda da spus  ... o mal  ... o carcer " con la Compagnia mantovana La Marchesa, il 27 "Catag un mar  fin par caritaa" con la compagnia "Quelli delle Roncole 2"

**31 GENNAIO E 17 FEBBRAIO
CASTELFRANCO
TEATRO DADA'**

Il 31 "Don Zeiser" con la compagnia Bruno Lanzarini, il 17 "Par na piopa e un caradon" con la compagnia Quelli delle Roncole 2

**1-8-15- 22 FEBBRAIO
MODENA**

12a Rassegna di prosa dialettale alla Polisportiva Modena Est. Info tel. 339/5281309

**2 -16-23 FEBBRAIO
CAMPOGALLIANO**

Nella palestra comunale alle ore 21 rassegna dialettale. Il 2 "A spos me nona" con la Compagnia La Bunesma, il 16 "Al dutor di mat" con la compagnia gli Artristi, il 23 "Ridendo e scherzando 3 atti ti f " con la compagnia La Vintarola

**3-10-17-24 FEBBRAIO
CARPI - TEATRO ARISTON**

Rassegna "Domeniche da ridere" nel teatro di San Marino. Il 3 "Un bell casein" con la compagnia bolognese Arrigo Lucchini, il 10 "I guai ed l'arbitro" con la compagnia Famija Pramzana, il 17 "L'afari Piret, ovverosia cal General ad mia Muier" con la compagnia Filodrammatica Mirabellese, il 24 "Azident... a la miseria" con la compagnia La Bunesma

**8 FEBBRAIO
SOLIERA - TEATRO ITALIA**

"Tr  gati da petner" con la Compagnia Al Turtel

**TEATRO
RAGAZZI****21 E 23 DICEMBRE
MODENA
TEATRO S.GIOVANNI BOSCO**

Il 21 spettacolo realizzato dagli alunni, insegnanti e genitori della scuola materna San Remo, il 23 spettacolo di burattini di Moreno Pignoli e la compagnia Il Teatro dei Piccoli

**26 DICEMBRE
6-13-20-27 GENNAIO
SAVIGNANO - TEATRO VENERE**

Il 26 "Pierino e il lupo" a cura della Compagnia Il Baule Volante. In gennaio, il 6 "Cinque fratellini in un baccello" per bimbi dai 3 in s , prima nazionale a cura del Teatro Evento. Il 13 "Le avventure dell'orsetto Winnie" a cura dei genitori della scuola dell'Infanzia Bruni. Il 20 "Mondocane - Ciao Snoopy" per bimbi dai 6 in s , a cura di Sipario Toscana. Il 27 "Alla ricerca del grande e terribile Mago di Oz" per bimbi dai 4 anni in s , a cura della compagnia L'Uovo. In febbraio, il 13 "Dal libro delle favole" a cura dei genitori dell'Asilo Nido 44 gatti, il 17 "L'Olimpiade dell'olimpio" a cura della Compagnia dei Birichini Gli spettacoli iniziano alle 16

**28 DICEMBRE
FRASSINORO - TEATRO**

"Il pesciolino d'oro" teatro di pupazzi, ombre ed attori con musica e canzoni dal vivo, ore 17

**13 GENNAIO
CASTELFRANCO**

"Fagiolino marina la scuola e si mette nei guai" spettacolo di burattini alle 15.30

**12-19-26 GENNAIO
2-16-23 FEBBRAIO
SPILAMBERTO**

In biblioteca alle ore 16 diverse iniziative per bambini. I sabato di gennaio laboratorio di costruzione burattini. In febbraio per quelli dai 5 agli 8 anni: il 2 "Storie di Giuff " lettura animata, il 16 poesie, rime e filastrocche, il 23 la poesia disegnata. Info tel. 059/789965

**3 FEBBRAIO
MODENA - TEATRO CITTADELLA**

Rassegna "La domenica non si va a scuola", "Storie nel Cortile: Alice nel paese delle meraviglie" a cura di Ert e Fratelli di Taglia

SPORT

FANANO

E' aperto il Palaghiaccio. Gli orari: dal martedì al venerdì 20.30-23, il sabato 15-18.30/20.30-23, la domenica 10-12/15-20. Durante il periodo natalizio spettacolo di pattinaggio artistico, il 25 Babbo Natale sui pattini, il 6 gennaio la Befana scivola sul ghiaccio. Info tel. 0536/69313

22 DICEMBRE MODENA

Rassegna regionale indoor di atletica leggera. Palestra viale Autodromo, ore 14.30

23 DICEMBRE MODENA

Camminata di quartiere. Partenza dalla Polisportiva Quattro Ville ore 9.30 per 3-7,5-14,8 Km.

27 DICEMBRE FRASSINORO

"KO sprint notturna" gara di sci di fondo a tecnica libera a Boscoreale di Piandelagotti, ore 20

28 DICEMBRE LAMA

Alle Piane grigliata, bevuta, cantata e discesa con fiaccolata dal Monte Cantiere

30 DICEMBRE FANANO

Tradizionale fiaccolata dei maestri di sci al Cimoncino ore 18.30

30 DICEMBRE FRASSINORO

Trofeo Frassinoro gara di qualifica regionale di sci di fondo a tecnica libera aperta a tutte le categorie sulle piste di lago Murato

30 DICEMBRE PIEVEPELAGO

A Sant'Annepelago fiaccolata di fine anno dei maestri di sci. Anche gli sciatori possono scendere con fiaccole lungo la pista Poggio Scorzattolo. All'arrivo ristoro e vin brulé

30 DICEMBRE MODENA

Camminata di quartiere. partenza dalla polisportiva Forese Nord in via Albareto ore 9.30

31 DICEMBRE LAMA

Fiaccolata di fine anno alle Piane di Moccogno

31 DICEMBRE SESTOLA

Fiaccolata dei maestri di sci alle ore 17.30 a Passo del Lupo

5-6 GENNAIO CARPI

24° Pallino d'oro e gara internazionale di bocce alla polisportiva Rinascita di Budrione

5-6 GENNAIO SESTOLA

Trofeo R.Guerri, gare di sci gigante e speciale cat. allievi, ragazzi e cuccioli sulla pista Beccadella

6 GENNAIO FRASSINORO

Coppa Italia gara di sci di fondo a tecnica libera sulle piste di Boscoreale a Piandelagotti

12-13 GENNAIO MODENA

Meeting nazionale assoluto di atletica leggera presso la Palestra Indoor in Viale Autodromo

12-13 GENNAIO SESTOLA

Gara di snowboard specialità big air sulla pista Beccadella cat. giovani, senior, master

13 GENNAIO MODENA

Giornata di promozione del Minivolley organizzato da Csi, Uisp, Fipav al PalaPanini

13 GENNAIO MODENA

"Du pass per campagna" 6a camminata con partenza da Marzaglia

13 GENNAIO SASSUOLO

Campionati nazionali di ciclocross nell'area del Polo Scolastico Nievo. I migliori specialisti italiani si daranno battaglia per guadagnare le ambite maglie tricolori. Alle 10 gara degli esordienti, alle 11 allievi, alle 12 donne, alle 13 juniores. La prova più attesa alle 14 con gli under 23 e gli elite. In questa categoria partecipano anche i nostri Massimo Sargenti e Valeriano Vandelli

19-20 GENNAIO MODENA

Campionati regionali assoluti open di atletica leggera. Palestra Indoor viale Autodromo

19 GENNAIO SESTOLA

Trofeo Regioni fase provinciale gara di sci gigante e speciale cat. giovani, senior e master nella pista Beccadella

19 GENNAIO MODENA

Seconda Prova CRCP 1a parte gare di nuoto nella piscina dei Vigili del Fuoco ore 15

20 GENNAIO FRASSINORO

Marcia di San Geminiano granfondo a tecnica libera di 25 Km. sulle piste di Boscoreale a Piandelagotti

20 GENNAIO MODENA

25a Classica della Madonnina podistica con partenza dalla Polisportiva, ore 9.15 corsa non competitiva, ore 10.15 gara competitiva

26-27 GENNAIO MODENA

Campionato regionale cat. cadetti e allievi M + F di atletica leggera. Palestra Indoor viale Autodromo

31 GENNAIO MODENA

28a Corrida di San Geminiano. Appuntamento tradizionale per migliaia di podisti che vogliono gareggiare sulla distanza dei 13 Km.. La partenza è alle ore 14.30 da via Berengario. Il percorso si snoda lungo le vie periferiche fino a raggiungere Cognento e quindi ritornare a Modena al Parco Novi Sad. Per i più piccoli c'è un mini percorso non competitivo di 3 Km.

2 FEBBRAIO CARPI

Campionato provinciale unitario di società di corsa campestre nell'area del Liceo Fanti. Inizio ore 15.30

2-3 FEBBRAIO MODENA

Meeting nazionale assoluto di atletica leggera nella Palestra Indoor in viale Autodromo

2-3 FEBBRAIO SESTOLA

Gara di sci gigante e speciale Fis Regionale Trofeo Paletta sulla pista Direttissima, cat. giovani, senior, master

9 FEBBRAIO MIRANDOLA - VIGNOLA

Gran Premio Es. gare di nuoto il 9 a Mirandola ore 15.30, il 10 a Vignola ore 14.30

9 FEBBRAIO NONANTOLA

Campionato provinciale unitario di società di corsa campestre nell'area della scuola Alighieri. Inizio ore 15.30

10 FEBBRAIO MODENA

Campionati italiani assoluti di atletica M+F al Campo scuola di Viale Autodromo e Campionato italiano di società di Cross al Parco Ferrari. Info tel. 059/828043

13-16-17 FEBBRAIO FRASSINORO

Campionati regionali di fondo a tecnica libera e classica sulle piste di Boscoreale a Piandelagotti

14 FEBBRAIO LAMA

San Valentino grigliata, bevuta, cantata e a seguire fiaccolata a coppie dal Monte Cantiere

16 FEBBRAIO MODENA

Rassegna regionale indoor di atletica leggera. Palestra viale Autodromo, ore 14.30

17 FEBBRAIO FORMIGINE

Campionato regionale individuale di corsa campestre cat. ragazzi e cadetti a Casinalbo

24 FEBBRAIO SESTOLA

Gara di sci gigante e speciale "Superbingo" nella pista Beccadella per tutte le categorie



EFFETTO CIMONE

L'effetto serra ha raggiunto anche il Cimone, non solo perché sul cucuzzolo del grande monte modenese è installata una delle stazioni meteo più importanti dell'Europa che studia da anni i mutamenti climatici. La preoccupazione è molto più prosaica; un intero settore di attività legato al turismo invernale, ogni anno aspetta palpitante l'arrivo della neve. "Siamo un po' come agricoltori - scherza Luigi Quattrini,

direttore del Consorzio Invernale del Cimone - abbiamo seminato, preparato ben bene il terreno, speriamo che il cielo ci dia una mano, che nevichi quando è il momento, che lo scirocco giri al largo, e potremo raccogliere i frutti del nostro lavoro".

Al Cimone vige il motto "aiutati che il ciel ti aiuta" e in questi anni hanno provveduto a creare una stazione sciistica all'avanguardia, con piste sempre più accoglienti, con impianti di innevamento artificiale ("per quando il cielo non ci aiuta abbastanza") che consente di sciare comunque in circa 30 chilometri di discesa.

Lo scorso inverno, nonostante condizioni meteo non perfette la stagione segnò la conferma della preferenza che molti sciatori assegnano al Cimone, certi di trovare piste perfettamente tenute, una natura sempre straordinaria e la professionalità dei nostri impiantisti e dei maestri di sci.

Anche la stagione 2001-2002 potrebbe dare soddisfazioni. Le premesse ci sono tutte. Il turismo invernale sembra orientare nuovamente la propria attenzione verso le stazioni sciistiche,

Per il 'montagnone bianco' e tutto il comprensorio sciistico che sta ai suoi piedi (che si

C.D.

La stagione invernale del Cimone si apre all'insegna dello snow board.

In aumento le prenotazioni, potrebbe essere un anno di soddisfazioni

PREZZI SKIPASS CIMONE

Giornaliero festivo	Euro 24,27
Mattinale e pomeridiano festivo	Euro 18,08
Giornaliero feriale	Euro 20,14
Giornaliero festivo per gruppi organizzati (minimo 25 skipass)	Euro 17,56
Giornaliero feriale per gruppi organizzati	Euro 14,98
Skipass gratuito per bambini fino a 6 anni	

Numeri utili:

Consorzio Stazione Invernale del Cimone:

tel. 0536/62350; fax 0536/60021

Bollettino neve: 0536/62398

LE ALTRE STAZIONI

S. Annalago (Pievepelago)

2 seggiovie, 2 sciovie,
8 piste per 12 Km;
1 anello di fondo per 7,5 Km.
Informazioni:
Impianti risalita 0536/78504;
Consorzio S. Anna Più
tel. 0536/78599.

Le Piane di Mocogno (Lama Mocogno)

5 sciovie, 7 piste per 9 Km;
2 anelli di fondo di 5 Km;
campo scuola snow board
Informazioni:
tel. 0536/44066; 0336/561655.



allarga fino a comprendere le più piccole Sant'Anna Pelago, Le Piane di Mocogno e Frassinoro-Pian-delagotti) dovrebbe essere l'anno di ulteriori conferme nella fedeltà degli sciatori che hanno eletto il Cimone l'unica vera alternativa alle stazioni alpine.

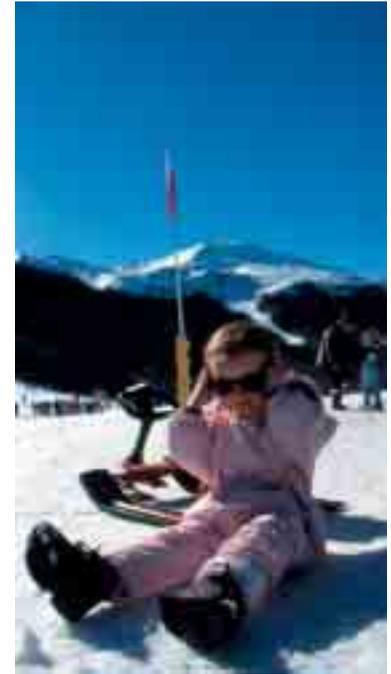
Quest'anno non ci saranno rilevanti novità nella Stazione del Cimone, "i miglioramenti sono soprattutto in alcuni tracciati delle piste, meglio delineati e più sciabili, nei servizi di accoglienza come il Kindergarten o nel nuovo punto di ristoro di Lago della Ninfa - assicura Luigi Quattrini -. Anche il servizio di battitura piste, ritornato tutto sotto la responsabilità del Consorzio, offrirà maggiori garanzie di qualità".

Ma la stazione del Cimone non è ferma, i programmi guardano avanti e promettono rilevanti cambiamenti.

In questi mesi l'intera gestione della stazione sta rinnovandosi. Con l'assegnazione a società private dell'appalto di alcuni impianti prima gestiti direttamente dai Comuni si pongono le premesse per nuovi progetti e consistenti investimenti.

"La società Cimone s.r.l. che ha vinto il primo appalto di Riunato, nel 2002 provvederà alla realizzazione della nuova seggiovia dell'Ariete - sostiene Luigi Quattrini -. Sempre a Riunato si sta ragionando per l'affidamento a privati della Valcava, in questo modo sarà possibile rinnovare completamente la seggiovia biposto con una più moderna e veloce 6-8 posti.

Gli impianti del Cimoncino sono stati affidati alla società 'Cimoncino s.r.l.' che ha assicurato interventi rilevanti nel 2002 per sistemare le piste e entro tre anni per la sostituzione della seggiovia del 1° tronco. Completati



questi progetti il Cimone sarà veramente superstar."

E già oggi il Cimone è al top, per quanto riguarda lo snow/board.

"Il nostro snow park di Pian Cavallaro è veramente interessante - sottolinea Quattrini. Siamo stati fra i primi a capire l'importanza di questa nuova disciplina sportiva e i rider ci hanno premiati affollando i nostri impianti. E per loro quest'anno ospiteremo un grande appuntamento, **il 12 e 13 gennaio** Big Air organizzato dallo Sci Cai di Modena una importante gara di Snow Board Classic.

Impianti, servizi, una viabilità migliore e parcheggi: ma la fedeltà e la fiducia del turista nello sci la si ottiene anche facendo una oculata politica dei prezzi. E in questi anni il rapporto qualità-prezzo offerto dal Cimone è tra i più convenienti dell'intero pianeta-neve italiano, come attestato da autorevoli indagini di mercato.





IN FONDO AL BOSCO

Tanti sono i motivi per raggiungere il rifugio Boscoreale a Piandelagotti. È il Centro di fondo più grande e attrezzato dell'Appennino; la stazione offre piste stupende, immerse in una natura incontaminata, con anelli anche di alto livello tecnico, si incontrano persone aperte e cordiali e ci si può allegramente fermare davanti a un piatto di fumante polenta al caldo del rifugio. C'è però un motivo in più per agganciare gli sci da fondo e scivolare negli anelli del Centro. Appena superato il campo scuola, si può prendere il percorso più lungo, quello che ci porta al rifugio Maccheria e poi su fino al Giovarello. Dopo poco ci si ritrova nel cuore di Bosco Reale, un bosco fitto fitto di faggi; sempre straordinario, quando è innevato e i rami sono carichi di neve e di trine di ghiaccio, il bosco diventa un luogo di favola, magico. Il sentiero è un susseguirsi di salite e dolci discese, si superano piccole sorgenti, e sotto il velo di ghiaccio si sente il gorgogliare dell'acqua. A un tratto si apre una piccola radura e all'orizzonte ti appare possente, maestosa, nera



la Pietra di Bismantova, poi subito ci si immerge nuovamente nel bosco, scuro, protettivo, qui il vento porta solamente il suono delle fronde. Quando si è soli si sente lo scivolio delle tavole, il respiro che entra nelle orecchie e le voci dei tuoi pensieri. Nel Bosco Reale ci si perde nella natura e nei pensieri, ci si ritrova finalmente senza alcuna distorsione. Una giornata qui è veramente straordinaria, depura di tutte le

tossine e ricarica il corpo e lo spirito.

Poi c'è lo sport, sci di fondo per tutti i gusti.

A Boscoreale accanto allo stadio del fondo e al Campo scuola, partono anelli di km 2/3/5/7/10/14 per tecnica classica e libera.

Le piste sono contrassegnate da vari colori a seconda delle difficoltà che presentano (azzurro-facile, rosso-mediofacile, nero-difficile) e partono da quota 1420 mt fino a raggiungere oltre 1800 mt. Tutti gli anelli sono omologati a livello zonale: gli anelli 2,3,4,5 km sono omologati a carattere nazionale skating e classico. Un tracciato collega le piste Boscoreale al Passo delle Radici dove è presente un anello da 4 km. E da quest'anno il Centro Fondo si illumina.

Per tutte le festività e il mercoledì e venerdì dell'intera stagione, dalle 20 alle 23, due Km. di piste saranno illuminati.

A Boscoreale opera una importante scuola di sci con 5 maestri, si può inoltre noleggiare le attrezzature per una giornata sulla neve.

Con gli sci da fondo nel grande Bosco Reale

INFORMAZIONI:
Centro Fondo Boscoreale e ristorante rifugio Prati Fiorentini tel e fax 0536/967193 (bollettino neve con segreteria telefonica).
IAT Le Valli del Dragone - 0536/965219 fax 0536/965312 e-mail vallideldragone@msw.it

ROBERTO GIOVANNINI

A SCUOLA DI SCI

La scuola italiana sci di Sestola, la più importante scuola di sci alpino nell'Appennino



Inverno 1961, una sera come tante. Fuori nevicava; al bar Franco Magnani, Natale Biagini, Franco Pianelli e

Vitaliano Rossi, davanti a qualche bicchiere di vino rosso, si guardarono in faccia, e costituirono la scuola italiana sci Sestola, la prima in Emilia Romagna. Erano gli anni mitici dello sci: attrezzi in legno, scarponi con i lacci, attacchi con le molle davanti. Fu Vitaliano Rossi a crederci: lui, primo maestro emiliano, che in quei tempi saliva sino al Cimone per portare i viveri all'osservatorio e oggi si fregia del premio per il 55° anno di attività come maestro. La prima sede del sodalizio era situata in una roulotte, posta all'arrivo dell'attuale seggiovia Sestola-Pian del Falco. Le prime lezioni tutte a Pian del Falco; il primo maestro ad esercitare a Passo del Lupo, 3 decenni fa, fu Giorgio Adani. Allora non c'erano i collegamenti odierni; solo raggiungerlo, Passo del Lupo, era un'impresa eroica, una vera avventura. Alla fine degli anni Settanta il primo ingresso di maestri non sestolesi: Ruggero Muzzarelli, Andrea Poli e Luigi Foli, tutti "cugini" fananesi. Alla fine degli anni Settanta il trasferimento della sede a Passo del Lupo.

"E' il periodo - svela l'attuale direttore Luciano Magnani, 42enne, da un decennio alla guida del sodalizio - che la scuola inizia veramente a lavorare. Prima del '70 si facevano solo alcune ore di lezione a mamme e bimbi. Il resto del tempo era utilizzato per grandi sfide a bigliardino e a carte, facendo "baracca"

negli alberghi "Due Scoiattoli", "Calvanella", "Baita del Sole". Come non ricordare, il ruolo avuto successivamente da Alberto Marchi, detto "Paletta", capace di farci compiere un grande salto di qualità, migliorandoci sia tecnicamente che mentalmente, fino all'organizzazione delle Tombiadi".

L'organizzazione delle gare di Coppa Europa, delle Fis, rese tutti più responsabili. Tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni



Novanta viene coniato il motto "Se garmagn quell e se dividen", dedicato a tutti quei maestri che si alzavano alle 5 e andavano a dormire dopo le 2. In oltre quarant'anni, la scuola sci di Sestola, oltre che di importanza e di professionalità, è cresciuta anche di numero. Dai primi quattro maestri, si è passati a 38, tutti della "Perla dell'Appennino". Tra di loro, ci sono 2 istruttori nazionali, 8 allenatori federali, 3 maestri specializzati per persone disabili, e 10 specializzati nello snowboard. La scuola sci, oltre alle normali lezioni individuali e di



gruppo, organizza corsi di preparazione agli esami da maestro, e gare di qualsiasi livello. Proprio quest'anno, sarà poi **inaugurato il "Baby park Cimonelandia"**, un parco sulla neve, attrezzato per i bambini dai 4 ai 10 anni. Un grande servizio aggiuntivo per le famiglie, che consentirà a tutti i genitori di potere lasciare in affidamento i propri figli in una struttura costruita appositamente per i più piccoli.

Le sedi della scuola sci Sestola sono dislocate nelle località Passo del Lupo e Pian del Falco. "Ricordiamo che, per i principian-



LE SCUOLE SCI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Scuola sci Bosco Reale
via Centrale, Piandelagotti

Scuola sci Fanano Cimoncino
Cimoncino di Fanano

Scuola sci Piane di Mocogno
Piane di Mocogno di Lama Mocogno

Scuola sci Riolunato Cimone
Le Polle di Riolunato

Scuola sci Sant'Anna Pelago
Sant'Anna Pelago

Scuola sci Sestola
piazza De Gasperi,
Passo del Lupo di Sestola

Scuola sci Val Dragone Frassinoro
Frassinoro



ti – prosegue il direttore della scuola Luciano Magnani - sempre da quest'anno, abbiamo a disposizione un campo scuola, attrezzato con un nastro trasportatore, proprio per facilitare la salita". Innovazione e qualità è questa la politica che Luciano Magnani vuole per la scuola sci Sestola e che porta avanti anche nel Collegio Regionale Maestri di Sci Emilia Romagna di cui è presidente, puntando per dare sempre servizi ulteriori ai propri allievi e una maggiore professionalità. Ogni due anni, i maestri frequentano un corso di aggiornamento, proprio per migliorare le loro qualità tecniche, ma soprattutto per adottare delle idonee metodologie, a seconda degli allievi che si hanno davanti.

"Una delle caratteristiche della nostra scuola – termina Magnani -



A lato da sinistra: Giovanni Boselli, Franco Pianelli, Franco Magnani, Luigi Quattrini, Luciano Tamarozzi. I primi maestri patentati FISI

è quella di organizzare gruppi per le collettive, con un massimo di 7 persone. Un'altra nuova proposta di quest'anno, è stata studiata appositamente per i ragazzi delle scuole in settimana bianca: corsi di 2 ore al mattino, e, aggiungendo 7 mila lire, corsi di 2 ore di accompagnamento anche al pomeriggio". Così, gli studenti saranno impegnati 4 ore complessivamente, in sicurezza e gli insegnanti saranno sollevati dalla loro responsabilità.



Baby park Cimonelandia

MISTER FONDO

Leonello Biondini e i maestri di fondo della Val Dragone

Non solo sci alpino, sul nostro Appennino. Nel comprensorio Frassinoro-Piandelagotti, da sempre, si vive di sci di fondo. Quelle vallate, ancora oggi, sono la patria, la culla, del nordico. Solo lì poteva nascere la Scuola maestri di sci "Val Dragone", che si occupa, da sempre, solo di fondo. Il sodalizio sportivo e tecnico ha visto la luce abbastanza recentemente, nel 1976. La sede, sempre provvisoria, in attesa che una amministrazione comunale ne trovi una definitiva, è a Frassinoro, in via Roma 157, presso l'abitazione di colui che incarna lo sci di fondo sotto la Ghirlandina: Leonello Biondini, fratello dell'indimenticabile campione azzurro Tonino. La scuola è sempre aperta, nel periodo invernale, appena le precipitazioni nevose consentono l'apertura degli impianti. Leonello Biondini, 61 anni, direttore della scuola, ha raccolto il testimone di alfiere dello sci di fondo, dal fratello Tonino Biondini, punta di diamante dello sci nordico azzurro, vincitore della Marcialonga nel 1976, e di 7 titoli italiani, poi stroncato, ancora giovanissimo, da un male incurabile.

I primi, sono stati anni difficili. In Val Dragone circolavano meno soldi che nel Frignano. Le riunioni, le strategie, erano, come ancora oggi, frutto di summit a casa di Leonello, davanti a bicchieri di vin brulè, pane casalingo e salame. Sono 7 i componenti della scuola maestri di sci Val Dragone: Leonello Biondini, Alessandro Biondini, Marco Zanotti, Andrea Zanotti, Antonio Ferrari, Aldo Fontana e Gian Luca Marcolini, ski man persona-

le di Stefania Belmondo, leader dello sci di fondo azzurro, plurimedagliata ai Campionati mondiali e alle Olimpiadi, e premiata con un 2° posto nella classifica generale di Coppa del Mondo. Sono 4 invece, i giovani che daranno, proprio in questi giorni,

l'esame per divenire i nuovi maestri: Simone Biondini, Marco Biondini, Andrea Biondini e Roberto Biondini.

La scuola fu fondata nel 1976, da tre appassionati, perché, a quel tempo, occorrevano almeno 3 maestri. Erano Tonino e Leonello Biondini e Fernando Venturi. La scuola maestri di sci "Val Dragone" vanta un palmares di tutto rispetto nel mondo dello sci di fondo. In bacheca ci sono 2 titoli vinti ai Campionati maestri individuali, con Tonino Biondini all'Abetone, e con Leonello Biondini in Val Senales, e 1 titolo come scuola. E' una delle poche, in tutta Italia, che si occupi solo di sci di fondo, ed è considerata tra le più avanzate sotto l'aspetto della formazione tecnica.

"Qui da noi, ci sono ancora dei paesaggi splendidi, incontaminati. I turisti, gli sportivi, quelli veri, e amanti del "Circo Bianco", debbono vedere da vicino le nostre realtà, toccarle con mano – si entusiasma Leonello Biondini – il divertimento è garantito. E per facilitare i fondisti, saranno aperti punti per il noleggio degli sci, sia a Frassinoro, che a Piandelagotti, nei pressi delle splendide piste dei Prati di San Geminiano. Possiamo – termina Leonello Biondini - preparare perfettamente gli attrezzi, grazie all'esperienza acquisita dai nostri ski man".



DORIANO
RABOTTI

Nella A.S.
La Fratellanza
1874 da oltre
cento anni
rivivono gli
ideali
olimpici

Sede storica di via
Fontanelli, arrivo alla
rovescia di una gara
di velocità



Luigi Ponzoni in gara
lancio del disco
- 1933 -



FRATELLANZA NELL'ATLETICA

Quanta strada nei miei sandali. Quanti chilometri in quelle scarpe. Quanta storia in quella bacheca e in quello stendardo. Dici Fratellanza e pensi subito all'atletica, ma pochi sanno che le spalle di un nome così...anacronistico sono coperte da oltre un secolo di storia.

1874, per la precisione, è la cifra (la data del battesimo) aggiunta al nome della gloriosa società modenese da qualche anno. Sono molti di più, 127, quelli di vita di un sodalizio che è anche una garanzia di continuità tecnica, di qualità nel lavoro di tecnici e dirigenti. Di storia, con la minuscola, ma sempre storia.

E' difficile immaginarlo, ma le vicende di questo club hanno attraversato ormai tre secoli, dall'anno della fondazione a oggi. Il primo presidente si chiamava Enrico Stefani, e come gli altri fondatori aveva creato la società perché si dedicasse alla diffusione della ginnastica e della scherma. Ma già qualche anno dopo le cose erano cambiate, e alle due prime discipline si erano aggiunte l'atletica, il ciclismo, la boxe, la lotta, il nuoto, il calcio, il podismo e il tiro alla fune. Nobile e plebeo uniti dallo stesso sudore, specia-

lità considerate aristocratiche ed altre assolutamente popolari. Eppure il destino aveva scelto un'altra strada, per conservare il mito. Una strada da percorrere su un anello ovale da 400 metri, quello della pista d'atletica. Non è un caso che alcuni tra i campioni

più grandi che Modena possa vantare siano tutti cresciuti su quelle piste, ieri di terra, oggi di raffinati materiali sintetici. Citiamo a caso sapendo di fare torto a qualcuno: da Ettore Tavernari, primatista mondiale dei 500 metri e tre volte alle



Olimpiadi dal '28 al '36, agli altri olimpionici Renzo Finelli (1500 metri) e Daniele Giovanardi (400 ostacoli), passando per il professor Fernando Ponzoni per arrivare a Fabrizio Borellini (salto in altro, primato italiano a 2 metri e 31), a Luciano Gigliotti che dalla scuola della Fratellanza 1874 ha imparato tanto, fino a diventare il tecnico della nazionale in un settore prodigo di risultati come il mezzofondo e il fondo. E tanti altri meriterebbero una citazione, perché tutti hanno portato il loro mattone, tutti hanno scritto la loro pagina di una storia bellissima e tipicamente italiana. Storia di provincia, dove ai successi tecnici fanno da contraltare le difficoltà economiche e logistiche, la necessità di ripartire da zero fin dalla sede, distrutta dai bombardamenti della grande guerra, gli anni di vita spesi da persone accomunate dalla stessa passione. Come Pietro Baraldi, l'uomo che trovò il coraggio di guidare gli altri alla ricostruzione. E che accese gli entusiasmi di chi lo accompagnò fino al giorno della morte, nel '61, e idealmente anche dopo, fino a quel 1968 in cui Primo Nebiolo (presidente della Federazione Mondiale scomparso da pochi anni) inaugura la nuova sede, una ex stalla del 38° reggimento cavalleria comprata e ristrutturata dal presidente in carica, il cavaliere Malavolta Fioravanti.



E arriviamo quasi ai giorni nostri. Giorgio Ariani, che oggi guida il sodalizio ultracentenario, rileva il timone nell'89, dopo essere stato tecnico nazionale di 400, staffetta e 400 ostacoli, dopo aver contribuito alla scelta di portare gli atleti della Panaro, allora 'rivale', alla Fratellanza, unificando gli sforzi nell'atletica. Ariani è già stato assessore allo sport a Modena dal '73 all'83, conosce i problemi organizzativi e si tuffa anima e corpo nell'avventura. Tra alti e bassi tecnici ed economici, che qualunque dirigente può ben capire.

“Oggi la Fratellanza 1874 è la settima società italiana nelle classifiche della Fidal, preceduta solo da gruppi sportivi militari e club che

CAMPIONATI DI CROSS

Sarà laureato a Modena il futuro campione italiano di corsa campestre

La storia della Fratellanza non è fatta soltanto di risultati tecnici, ma anche di importanti successi organizzativi. Non è un caso se la Fidal, la federazione italiana dell'atletica, ha assegnato proprio all'ultracentenaria società modenese l'organizzazione dei prossimi campionati italiani di cross per società, che si terranno sul percorso realizzato all'interno del Parco Ferrari il prossimo **10 febbraio 2002**. Un appuntamento di grandissimo richiamo anche sul piano tecnico, perché il regolamento prevede che le società debbano schierare tutti i loro atleti migliori, per i quali invece la presenza è facoltativa in altri appuntamenti.



DOVE SI PRATICA L'ATLETICA

Club Atl. Femminile Carpi	via A. Lincoln 15	Carpi	059-695873
S.g.la Patria 1879 Carpi	via Caboto 55	Carpi	059-645072
Pol. Castelfranco Emilia	via A. Costa 29	Castelfranco E.	059 925379
A.S. la Fratellanza 1874	via Piazza 76	Modena	059 828043
Mollificio Modenese Cittadella	via Fabriani 88	Modena	059-223954
ATL. R.C.M. Casinalbo	via Giotto 450	Modena	059-572125
Nuova Pol. Unione 90	via degli Orti 59	San Felice S. P.	0535-83013
Atl. Corradini Sassuolo	via dell'Artigianato 13	Sassuolo	0536-803218
Pol. Spilambertese	via Bonetti 6	Spilamberto	059-785861
Pol. Olimpia Vignola	via Portello 12/1	Vignola	059 774278

godono dell'appoggio economico di sponsor”, spiega Ariani. L'unica altra squadra ai vertici senza marchi sulle magliette è la Riccardi Milano, altro nome storico. E a proposito di storia: per festeggiare i 125 anni di vita, nel '99, dirigenti, tecnici ed atleti sono stati ricevuti non solo dalle autorità cittadine (Prefetto, Sindaco e Presidente della Provincia), ma addirittura dal Papa a San Pietro. Tornando al valore tecnico, è rimasto alto ed esprime anche la forza di un gruppo sportivo che conta su dodici tecnici qualificatissimi, su 180 atleti nelle diverse discipline, su impianti importanti e molto utili come il campo scuola di viale

Autodromo e la palestra Indoor adiacente, dove sono cresciuti velocisti interessantissimi come Andrea Rabino, l'ultimo azzurro nato nella Fratellanza. Dove continua ad allenarsi con Mario Romano nonostante ormai sia passato ai Carabinieri. Ha preso parte ai mondiali di Edmonton, e con lui altri atleti di tutta Italia che spesso si trovano a calcare la pista o le pedane del campo scuole, per seguire gli insegnamenti del professor Gigliotti ma anche perché sanno di trovare a Modena le competenze e le strutture necessarie per migliorare.

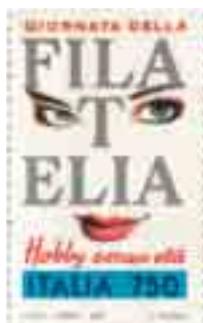
Perché centoventisette anni di storia non sono passati invano.



Nella leale competizione l'atletica è lo sport principe per valori tecnici e umani



Il francobollo dal 1840 un simbolo di cultura, arte e civiltà



FRAMMENTI DI STORIA

I filatelici sono nati prima del francobollo stesso. Quando nel 1840 le Poste Inglesi introdussero il francobollo come mezzo di pagamento del servizio di consegna della corrispondenza, il mitico Penny Black con l'effigie della Regina Vittoria, già esistevano i collezionisti di timbri postali, quelli che le società postali apponevano sui plichi da consegnare. E da quel giorno, in tutto il mondo, la schiera dei certosini raccoglitori di francobolli è cresciuta a dismisura.

In Italia la passione filatelica ha conosciuto il suo boom con il boom economico, attorno agli anni sessanta. Con il decollo dell'economia la corrispondenza postale, sia d'affari che personale, crebbe notevolmente, così come aumentarono le disponibilità economiche di chi coltivava l'hobby della filatelia. Pur non essendo necessariamente molto costoso, infatti, il collezionismo filatelico richiede, a certi livelli, anche un minimo di risorse economiche.

In quegli anni persone di ogni età furono contagiate dalla passione di raccogliere, catalogare, conservare francobolli. Nacquero in quel periodo numerosi club filatelici, aprirono negozi e punti d'incontro specializzati per collezionisti, si diffusero le fiere mercato del francobollo.

Una passione talmente popolare che una famosa marca di gelatine di frutta, la cremifrutto Altea, un nome che per chi ha una certa età

evoca dolcezza e golosità, decise di abbinare alla vendita di ogni confezione di martellatine un francobollo, e i due prodotti si trainavano a vicenda, con soddisfazione di cervello e palato. Ed è in

quegli anni che Vincenzo Severi, presidente del circolo Associazione Filatelico-Numismatica Modenese, cominciò a raccogliere i suoi primi francobolli. "Avevo otto anni, e cominciai come tutti i collezionisti a raccogliere i miei primi francobolli staccandoli



con il vapore dalle cartoline e dalle lettere indirizzate alla mia famiglia.

Immediatamente coinvolti tutti, parenti e amici; un vero tormento, chiedevo a tutti se mi "tenevano" buste e cartoline con i francobolli. Mi appassionavano i disegni, la storia che narravano, li raccoglievo per il puro gusto di completare le serie, come oggi i ragazzi sono felici nel completare gli album Panini."

Se ci addentriamo nel mondo del collezionismo filatelico scopriamo una realtà varia, composta, di personaggi straordinari.

Innanzitutto guai pensare che il collezionismo filatelico si riduca alla raccolta dei francobolli, quello è solo un aspetto della filatelia: c'è chi colleziona francobolli nuovi, chi timbrati, chi attaccati a lettere o cartoline, chi staccati, c'è chi raccoglie gli annulli speciali, chi cerca solo serie (es. natura, sport).

"Prima ancora che dal possesso di un pezzo raro, un vero filatelico prova gusto a trovare, scartabellando in ogni dove, dai mercatini di

roba vecchie ai convegni specializzati, i pezzi, anche comuni che completano e arricchiscono la propria raccolta, tenuta rigorosamente ordinata dentro ad appositi raccoglitori, album con listelli tascini trasparenti, periodicamente aggiornata e studiata. - sottolinea Severi".

Insomma il collezionista è una sorta di archeologo della corrispondenza, un cercatore che si esalta quando scopre le sue gemme. Come tutti i cercatori ha i suoi luoghi d'incontro, ove

condividere la propria passione, parlare, aggiornarsi, scambiare francobolli. "Purtroppo i circoli di Modena non sono molto attivi - si rammarica Severi -. È un peccato! Con i tanti modenesi filatelici di primo piano, che scrivono e pubblicano libri specializzati, i circoli potrebbero diventare veri

cenacoli culturali, aperti a tutti i cittadini".

ANNUALE CONVEGNO FILATELICO



Come ogni anno si rinnova il **12-13 gennaio 2002** l'appuntamento con la filatelia organizzato dalla Associazione

Filatetica e numismatica modenese. Presso i vasti spazi del **Palazzetto dello Sport di viale Molza a Modena** oltre 150 espositori saranno presenti con le loro raccolte per vendite e scambi.

Alla manifestazione partecipano migliaia di visitatori e rappresenta la migliore occasione per conoscere e apprezzare il mondo del collezionismo filatelico.



A SCUOLA DI FRANCOBOLLI

Lo studio dei francobolli è una attività altamente culturale, interessante e piacevole. È quanto emerge da una significativa esperienza realizzata a Sassuolo realizzata in collaborazione tra il locale circolo filatelico e la Direzione didattica del 2° Circolo. Nel settembre di quest'anno, su progetto del professor Gian Luigi Giacobazzi, filatelico e direttore didattico, oltre 400 ragazzi di 20 classi terze, quarte e quinte elementari e oltre 30 insegnanti hanno seguito il programma "Filatelia a scuola". Dopo una formazione di 25 ore, gli insegnanti hanno lavorato con i ragaz-



zi in un progetto interdisciplinare che vedeva il momento unificante nella raccolta, studio, classificazione e ordinamento dei francobolli. Una esperienza che ha raccolto un forte consenso fra i ragazzi, che nella stragrande maggioranza hanno dichiarato interesse a continuare anche nel prossimo anno. Addirittura 82 ragazzi si sono dichiarati appassionati dalla raccolta di francobolli e probabilmente coltiveranno questo nuovo interesse. È certamente un modo divertente per fare lezione e cultura, un programma che dovrebbe essere proposto anche in altre scuole.

Perché, ed è un aspetto molto importante, il collezionismo filatelico è un'attività di grande contenuto storico, culturale e artistico. Le serie celebrative dei francobolli italiani e degli altri paesi sono piccoli cammei di storia, rivivono e illustrano avvenimenti culturali e politici. Mentre oggi si parla di euro, pochi conoscono l'antesignano della moneta unica europea: il francobollo unico voluto da tutti i paesi della CEE, personalizzato nel valore da ogni paese nel 1966, la famosa serie Europa. Così come chi si spaventa dei centesimi che la nuova moneta introduce, può riandare con la memoria agli anni sessanta, quando ancora aveva corso legale il famoso fran-

cobollo da 50 cent, della serie Italia al lavoro (una serie nata nel dopoguerra, a suo modo federalista, con i mestieri abbinati a regioni italiane), usato per la verità soprattutto dai soldati, che pagavano le tariffe ridotte della metà. Contenuti di storia e cultura che rischiano di sparire con l'avvento della modernità. Ma i nemici dei filatelici non sono le figurine o le cards dei Pokemon, ma le poste italiane stesse, finora insensibili alle proteste per l'introduzione della tariffa posta prioritaria. "Comprendiamo l'utilità della tariffa posta prioritaria, ma quel francobollo uniformava tutto e tutti, elimina la fonte del collezionismo che sta

nella ricchezza e nella diversità dell'immagine. - sottolinea Severi. Non ci bastano poche, ridotte e costose emissioni di francobolli commemorativi, limitano il numero dei soggetti coinvolti e in prospettiva fanno morire la passione per la filatelia. Speriamo che le Poste accolgano i suggerimenti della Federazione Società Filateliche Italiane e stampino francobolli di posta prioritaria di tipo nuovo, commemorativo".



I CIRCOLI FILATELICI FEDERATI ALLA FSFI

Associazione Filatelico Numismatica Modenese
Fondata nel 1956 - Soci: 360
CP 224, 41100 Modena Centro
Sede: via Badia 8,
41100 Modena;
tel./fax 059221533

Circolo Filatelico Culturale "A. Tassoni"
Fondata nel 1974 - Soci: 100
CP 108, 41100 Modena
Sede: via Taglio 27,
41100 Modena

Associazione Filatelica Numismatica Sassolese
Fondata nel 1959 - Soci: 90
CP 16, 41049 Sassuolo
Sede: via Rocca 17,
41049 Sassuolo

Gruppo Filatelico Città di Vignola
Fondata nel 1950 - Soci: 99
CP 34, 41058 Vignola
Sede: via Soli 14/b,
41058 Vignola tel. 059774671



IL CUORE DEL COLLEZIONISMO

A Modena c'è; qualunque cosa si cerchi, a Modena si può trovare nella sua eccellenza. Questo è vero anche per il mondo dei francobolli. Si favoleggia di grandi collezionisti con pezzi rarissimi di inestimabile valore; stimati professionisti, esperti nella vita quotidiana in vari settori, nelle ore libere divengono appassionati filatelici, studiosi famosi nel mondo. Non va dimenticato che il modenese **l'on. Carlo Giovanardi**, ministro per i rapporti con il Parlamento, è un appassionato filatelico, presidente di gruppo parlamentari filatelici, composto da oltre 50 parlamentari di ogni schieramento politico. Merito della diffusione della conoscenza e dell'arte della filatelia

spetta al vignolese **Paolo Vaccari**, che con la Vaccari srl 'Editoria' - dal 1989 ha attivato un servizio per l'editoria filatelica e per il collezionismo pubblicando regolarmente volumi di letteratura filatelica altamente specializzata e la rivista Vaccari Magazine (di informazione filatelica e storico postale). Il catalogo generale Vaccari contiene oltre 700 testi di cui parte acquistati in tutto il mondo in lingua originale. Commercializza oltre 1400 titoli di libri usati, antichi e rari, riviste, cataloghi, decreti e regolamenti postali e numerose curiosità. Vaccari è inoltre titolare della società di vendita e consulenze Vaccari srl 'Filatelia', specializzata in filatelia italiana e di tutto il mondo, classica e di rarità, francobolli antichi e moderni, lettere e storia postale.

GIANNI BOSELLI

Trentuno aziende agricole aprono le porte agli studenti



DIDATTICA IN FATTORIA

Per il secondo anno consecutivo nel modenese torna a suonare la campanella nelle fattorie. Alunni delle scuole materne, elementari e medie parteciperanno a lezioni di agricoltura e di alimentazione nella stalla, nel pollaio, nell'orto, nel caseificio o tra i filari del vigneto. Migliaia di bambini e ragazzi, nell'anno scolastico 2001-2002 appena iniziato, saranno i protagonisti delle "Fattorie didattiche", momenti di apprendimento realizzato tra i campi. Lo scorso anno furono oltre 8500 i ragazzi, appartenenti a 415 classi, coinvolti nell'iniziativa. All'iniziativa, promossa dall'assessorato all'Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena, hanno aderito 31 aziende agricole e agriturismi modenesi.

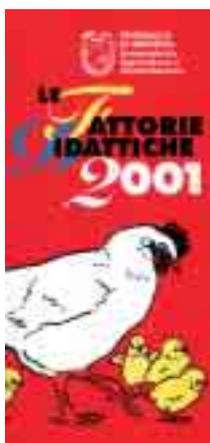
All'interno delle aziende agricole modenesi i bambini possono scoprire un universo spesso a loro sconosciuto, essere stimolati a un approccio attivo al mondo animale e vegetale, avere una maggior attenzione per l'ambiente, per la qualità e l'origine degli alimenti che quotidianamente consumano. "Queste fattorie-scuola - spiega Enrico Corsini, assessore all'agricoltura e Alimentazione della Provincia di Modena - rappresentano una opportunità per favorire e aumentare la conoscenza in campo agroalimentare dei ragazzi, ma anche una opportunità che può creare reddito aggiuntivo per gli agricoltori che si impegnano in attività di promozione del loro lavoro e del mondo agricolo". Le 31 aziende agricole modenesi, su prenotazione, ospiteranno sco-

laresche e gruppi di ragazzi per raccontare la vita e le modalità di produzione in campo agricolo. L'attività didattica in fattoria - che può essere di mezza giornata o di un giorno intero con possibilità di coinvolgere i giovani attivamente attraverso specifici laboratori - comprende l'accudire gli animali, la lavorazione dei campi prima delle semine, la raccolta dei prodotti ortofrutticoli, la preparazione del pane o dei formaggi.

Le attività didattiche saranno diversificate dai ritmi produttivi e dalle attività predominanti della specifica azienda agricola seguendo il corso delle stagioni.

L'attività in fattoria comporta un costo per le classi o gruppi in rapporto al percorso didattico che sceglieranno e al pranzo e/o merenda di prodotti tipici che consumeranno in azienda.

Gli agricoltori che hanno aderito all'iniziativa hanno effettuato corsi di formazione sul marketing aziendale tenuti da esperti del settore e finanziati dalla Comunità Europea. Ha preso il via il 30 ottobre il terzo corso di formazione rivolto agli insegnanti della scuola elementare e media "La via del gusto, ogni cibo è buono". L'obiettivo del corso è quello di accompagnare la programmazione scolastica per i percorsi di educazione alimentare e ambientale avendo la didattica attiva in fattoria quale punto focale: i dieci incontri previsti che termineranno nel prossimo febbraio. Il corso riconosciuto con decreto del Provveditorato è stato organizzato dall'Assessorato dell'Agricoltura e Alimentazione in collaborazione con la Cir di Modena impegnata in attività di educazione alimentare e nella gestione della ristorazione collettiva nelle realtà scolastiche della provincia modenese.





GIANNI BOSELLI

In un libro tutti i segreti del lambrusco, il vino dai tre doc: Salamino di Santa Croce, Sorbara, Grasparossa di Castelvetro



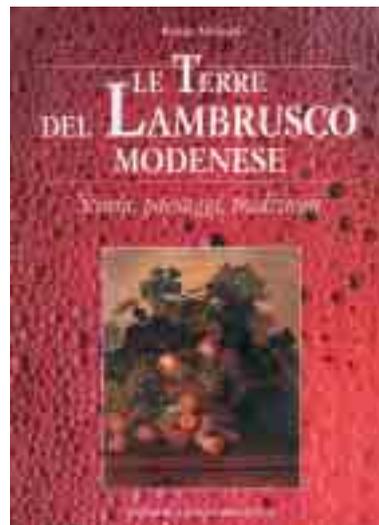
I TRE DOC

Lambrusco "patinato" per promuovere, a fianco delle specifiche attività di marketing, il prodotto vinicolo tipico modenese. Il prodotto vinicolo modenese si racconta raccontando a sua volta le tradizioni del passato e del presente, di un territorio.

Dopo "Chianti Senese", "Il Mantovano" e "Franciacorta", la collana della Giorgio Mondadori dedicata alle zone di produzione del grande vino italiano si è arricchita con un altro volume sul "Lambrusco modenese".

La pubblicazione (Giorgio Mondadori 2001, 128 pagine a colori, prezzo di copertina 30,98 €) riflette e illustra le tre Doc con cui si identifica oggi il lambrusco modenese: il Salamino di Santa Croce, il Sorbara e il Grasparossa di Castelvetro.

Il volume è stato realizzato con la collaborazione dell'assessorato Agricoltura e Alimentazione della Provincia di Modena, del Consorzio marchio storico dei Lambruschi modenesi, Fondo comprensoriale di Modena e dei comuni di Modena, Carpi, Castelvetro, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco



Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario e Soliera. L'obiettivo dell'opera è quello di cogliere, insieme a quello strettamente vinicolo, tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio modenese, dall'eno-gastronomia alla rilevanze storiche, architettoniche e naturalistiche presenti.

Tre vini fratelli, ma ciascuno con una propria distinta fisionomia, che deriva dalle diversità delle caratteristiche naturali dei vitigni impiegati, dalle peculiarità delle zone d'origine, dalla composizione del suolo, dal microclima, dal

lavoro dell'uomo. Il risultato è una grande realtà produttiva che travalica i confini nazionali. Grazie ai costi contenuti, all'abbondanza della produzione, alla qualità garantita in misura sempre maggiore dalla stessa Doc e dalla Igt, quasi metà della produzione è infatti destinata all'esportazione.

L'autore - Renata Salvarani, storica e giornalista - percorre il territorio proponendo un itinerario ideale attraverso le zone delle produzioni della Doc modenese che, prendendo spunto dalla vocazione vinicola dell'area, ne mette in evidenza gli aspetti storici, paesaggistici e monumentali: dall'abbazia di Nonantola al duomo di Modena, dalla piazza di Carpi alla rocca di Vignola, dal castello di Finale Emilia al palazzo ducale di Sassuolo.



MAURIZIO
TANGERINI

Il Touring Club Italiano dichiara Fanano, Fiumalbo e Sestola gioielli dell'entroterra. Il riconoscimento per la qualità dei servizi, le emergenze storiche e l'ambiente



LA BANDIERA ARANCIONE SVANTOLA SULL'APPENNINO

Su Fanano, Fiumalbo e Sestola d'ora in poi sventolerà la "Bandiera arancione" del Touring Club Italiano.

Il marchio di qualità turistico ambientale è promosso dalla più importante associazione di promozione turistica italiana per valorizzare le località turistiche dell'entroterra. Il riconoscimento è stato consegnato ufficialmente ai Sindaci dei tre paesi montani nel corso di

una cerimonia che si è svolta in Provincia nelle scorse settimane alla quale hanno partecipato il Presidente Graziano Pattuzzi,

l'assessore provinciale al Turismo Mario Lugli

e il responsabile del progetto

Bandiere arancioni Mario Girolami.

"Come per le località di mare esiste la bandiera blu - hanno spiegato i

responsabili del Touring - ora ci sono le bandiere arancioni

per promuovere una

realtà turistica di grande rilievo in Italia".

Il percorso per ottenere il marchio è scattato nei mesi scorsi con l'autocandidatura di 14 Comuni modenesi coordinati dalla Provincia. Dopo una prima selezione dalla quale sono emerse sei località, un gruppo di verificatori del Touring ha effettuato i sopralluoghi per verificare la situazione di servizi di accoglienza turistica, strutture ricettive, emergenze storico-naturali, valutando anche la sostenibilità ambientale, la qualità dell'arredo urbano e la programmazione di eventi.

L'esame è stato superato da Fanano, Fiumalbo e Sestola che si sono contraddistinti in particolare per qualità dei servizi turistici offerti, le emergenze storico-naturali e la capacità ricettiva.

"La bandiera arancione - ha affermato Mario Lugli - rappre-





ANCIONE ENNINO

senta un biglietto da visita prestigioso molto utile per la promozione dell'Appennino in Italia e all'estero in un settore, quello dei luoghi d'arte e del relax sul quale sta crescendo l'interesse del pubblico".

Il marchio è temporaneo e subordinato al mantenimento dei requisiti accertati. Agli 11 Comuni che hanno partecipato alla selezione senza successo il Touring ha segnalato gli interventi necessari per ottenere, anche dal prossimo anno, il prestigioso riconoscimento.

La bandiera arancione, oltre ai tre comuni modenesi, è stata concessa finora ai comuni di Altomonte (Cosenza), Dolceacqua (Imperia), Genga (Ancona), Monterubbiano (Ascoli Piceno), S. Stefano d'Aveto (Genova), Sarnano (Macerata) e Sassello (Savona).

LE PAGELLE DEL TOURING

Sono queste le motivazioni del Touring Club per l'assegnazione della Bandiera Arancione alle tre località modenesi



SESTOLA

Gli elevati punteggi ottenuti da Sestola nella fase di preselezione hanno trovato conferma nella visita sul territorio. Accanto alla buona offerta ricettiva, è stata infatti riscontrata una molteplicità di attrattori storico-artistici. Ne sono esempio la Torre dell'Orologio e, immerso nell'antica pineta della Fratta, il Castello, che ospita il museo degli strumenti musicali meccanici e il museo della civiltà montanara. Non secondari sono inoltre gli itinerari naturalistici, con tappe obbligate per i visitatori del comune (Pian del Falco, Passo del Lupo e Lago della Ninfa). Ottima l'organizzazione dei servizi di accoglienza e informazione sul territorio.

FANANO

Il comune di Fanano si è contraddistinto grazie alla presenza di alcune testimonianze architettoniche del periodo romanico e rinascimentale (Palazzo Lardi e la chiesa di San Silvestro) e alla cura dedicata alla conservazione del centro storico. Sito all'interno del Parco Regionale del Frignano, Fanano offre una fitta programmazione di eventi culturali, naturalistici e sportivi durante tutto il corso dell'anno, tra i quali emerge il Simposio Internazionale di Scultura.

FIUMALBO

Eletta città d'arte nel 1990, Fiumalbo si è contraddistinta già nella fase di preselezione grazie alla varietà dell'offerta turistica. La visita sul territorio ha permesso di apprezzare il nucleo medioevale del centro storico: le tipiche case dai tetti di arenaria, ancora intatti, attribuiscono al paese un'atmosfera suggestiva, in linea con la filosofia del marchio Bandiere Arancioni. Dal punto di vista dell'accoglienza, Fiumalbo può vantare un servizio di informazione ben organizzato e un'intensa programmazione di eventi culturali e religiosi, che ne fa, tra l'altro, meta di pellegrinaggio.



LAURETTA
LONGAGNANI

*Il sistema
museale
modenese
dopo tre
anni
di
sperimentazione*

MUSEI IN RETE

Un dossier presentato dal Centro Studi TCI a Torino in occasione di un convegno su "Musei: il sistema vincente", evidenzia come il Sistema museale rappresenti il modello organizzativo e gestionale che più di ogni altro ha dimostrato di poter rispondere alle sollecitudini di rinnovamento che da anni vengono rivolte al mondo museale italiano. In particolare, si sottolinea come il punto di forza del sistema sia la sua capacità di adattarsi a realtà assai differenti fra loro, proponendo un nuovo approccio più attento alle esigenze dei visitatori grazie a strumenti operativi che altrimenti i singoli istituti, soprattutto le realtà medio-piccole, non sarebbero in grado di utilizzare.

Questo è stato anche il punto di partenza, la scommessa su cui si è costruita la complessa articolazione del Sistema museale modenese che conclude con il 2001 i suoi primi tre anni di sperimentazione.

Coordinamento delle politiche di comunicazione, qualificazione delle strutture per l'allineamento a standard minimi di servizio al pubblico ed ancora, formazione e didattica, sono stati alcuni degli obiettivi principali su cui il Sistema ha mosso i primi passi. Particolarmente attivi gli strumenti promozionali come

il nuovo **depliant dei musei**, distribuito recentemente in 60.000 copie su alcune regioni italiane, attraverso un accordo con la rivista "Bell'Italia", la **guida "Buongiorno, invito ai musei"** contenente numerose iniziative che questi annualmente propongono al proprio pubblico e, ultimo arrivato, il **foldy pubblicitario**, piccolo, ma non per questo meno efficace.

Materiali colorati, rigorosamente contrassegnati dal marchio del Sistema, che sono stati apprezzati anche da tour operators ed esperti del settore.

Un elemento nuovo e, ci auguriamo, di forte impatto comunicativo, è rappresentato dal **Totem informativo** che è stato progettato dallo studio grafico Avenida nell'ambito del progetto "Segnaletica" finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Questa struttura, realizzata in legno e materiale pvc, recherà un'immagine personalizzata di ogni Museo e sarà collocata presso le diverse sedi museali, anche se è in corso di studio una sua versione più ridotta per Biblioteche, centri informagiovani, ecc.

Confermato l'impegno anche su formazione e didattica con una sottolineatura: l'ultimo **corso per insegnanti "Sentire l'arte"**,

che ha concluso la presentazione di un nuovo metodo sperimentale di approccio all'opera d'arte curato dalla Dr.ssa Alba Trombini esperta in didattica

museale, ha visto crescere l'interesse e l'attenzione del mondo della scuola su questi temi, portando gli iscritti al corso a oltre 150 persone.

Nell'ambito delle attività del sistema si è



concluso lo studio condotto dalla Dr.ssa Antonella Tricoli **sui musei pubblici e privati** della nostra provincia; ha prodotto una

prima fotografia dell'esistente, sottolineandone limiti e potenzialità, punti di forza e di debolezza. L'intento è quello di avviare, a fianco di un sistema aggiornato ed informatizzato su questi dati, anche una riflessione in grado di cogliere alcuni aspetti significativi di quanto emerso e su cui indirizzare i futuri interventi.

Un obiettivo non secondario se si pensa che già da alcuni anni la Provincia interviene con propri fondi a sostenere progetti volti a migliorare e qualificare l'offerta qualitativa dei servizi museali.

Ma, al di là dei bilanci e dei buoni risultati ottenuti in questa prima fase sperimentale, il sistema museale di Modena già affronta il tema di una progettualità più mirata, in grado di affrontare la dinamica di un più stretto rapporto tra musei e territorio, con l'individuazione di percorsi ed itinerari specifici per turisti e potenziali visitatori, e un sempre maggior collegamento fra le varie realtà aderenti, finalizzato alla costruzione di progetti comuni.



GLI ASTRINI NEL PLANETARIO

P roseguono le conferenze al Planetario F. Martino di Viale J. Barozzi, 31 a Modena. **In gennaio**, il 17 "Crab nebula story, quando una stella esplose", il 24 "Le costellazioni dello zodiaco", il 26 "Copernico e l'armonia del sistema planetario". **In febbraio**, il 7 "Le costellazioni nel cielo modenese", il 9 "Le galassie", il 14 "Astronomia nella Roma antica tra scienza e tradizioni popolari", il 21 "Mitologia e riconoscimento delle costellazioni equatoriali", il 23 "La navigazione astronomica". Gli incontri del giovedì iniziano alle ore 21 quelli del sabato alle 16. Per prenotazioni tel. 059/224726. Ingresso 5 euro

I CIRCOLI E L'EURO

Anche i circoli si preparano all'euro. Si intitola "Informeuro" un ciclo di incontri che l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) rivolge ai responsabili di circoli, polisportive e associazioni per l'introduzione dell'euro dal 1 gennaio 2002. L'iniziativa fa parte di un piano della Provincia che prevede fondi per quasi 40 milioni destinati a finanziare iniziative di formazione per i responsabili di circoli e polisportive. Tra le iniziative figurano un corso per conoscere le opportunità comunicative offerte da Internet promosso dal Csi (Centro sportivo italiano), un corso sulla scrittura creativa dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport), la realizzazione di un sito web dedicato all'associazionismo modenese e un progetto della Provincia per promuovere le attività svolte dalle associazioni.

SENTIRE LE VOCI DELL'ANIMA

È rivolto agli studenti, agli insegnanti ma anche al largo pubblico, il progetto di eventi culturali ed artistici dal titolo "Voci dell'anima emozioni raccontate e vissute", organizzato dal Comune di finale Emilia. In programma, 12 gennaio nell'aula magna dell'istituto Calvi, Adalina Gasparini psicoanalista presenta "La fiaba e il racconto popolare: letture psicoanalitiche" alle ore 16, il 24 nel liceo Morandi Duccio Demetrio dell'Università di Milano presenta "Raccontarsi: l'autobiografia come cura di sé" alle ore 15.30, il 7 febbraio sempre al Liceo Morandi, incontro con la scrittrice Dacia Maraini alle ore 15.30.

EMERGENZA FURTI D'ARTE

Contro i furti d'arte nei luoghi di culto serve un sforzo eccezionale, anche economico, da parte di enti locali, autorità religiose e Soprintendenze. Occorre avviare un piano triennale di intervento per installare impianti di allarme e sistemi di sicurezza nelle luoghi più a rischio. Lo chiede all'unanimità il Consiglio provinciale, che, prendendo atto degli ingenti fondi per la sicurezza dei luoghi sacri stanziati dalla Provincia in questi anni, sollecita un'azione ancora più incisiva per individuare, innanzitutto, tutti i beni artistici privi di una qualsiasi protezione e un maggiore coordinamento con le parrocchie per favorire l'accesso ai fondi provinciali. La Provincia ha istituito nel 1998 un fondo di 120 milioni per contributi in tre anni in grado di attivare 250 milioni di investimenti da parte di autorità religiose e Comuni per installare nuovi impianti antifurto in 35 chiese.

APRE LA LUDOTECA DI SOLIERA

Ha inaugurato il 15 dicembre la ludoteca di Soliera. Lo spazio, allestito nel centro polifunzionale di via Grandi 204, è aperto tutti i giorni feriali (per orari e prenotazioni delle scuole tel. 059 568587) nelle sale sono disponibili giochi, libri, saggi e fumetti per stimolare l'intelligenza e la creatività di bambini e ragazzi.

FESTIVAL CABARET, APERTE LE ISCRIZIONI

Comici, cabarettisti, fantasisti che intendono farsi conoscere, possono iscriversi alle selezioni per partecipare alla serata finale del edizione 2002 del festival di cabaret emergente che si svolgerà al teatro Storchi di Modena il 7 maggio. Per iscriversi è necessario inviare, **entro il 2 febbraio 2002**, una scheda con i dati personali, due foto, curriculum e una breve nota sullo spettacolo a Riccardo Benini spettacoli, via Rainusso 130 Modena. Dalle selezioni, che si svolgeranno in tutta Italia, emergeranno gli otto partecipanti alla serata finale che sarà seguita anche dai talent scout delle più importanti reti televisive nazionali. Al festival quest'anno è collegato anche un concorso rivolto ai giovani scenografi e scultori emiliano-romagnoli. I bandi sono disponibili anche in rete: www.comune.modena.it/gioarte/. Per informazioni 059 331355.

PREMIATI CINQUE GIOVANI FOTOGRAFI

Sono cinque premi ex equo, di un milione ciascuno, ad altrettanti giovani fotografi. E' questo il risultato del "Porfolio-2001"

premio promosso da Giovani d'arte del Comune di Modena nell'ambito delle iniziative di "Modena per la fotografia". I vincitori sono Maurizio Borzi, Marco Cardini, Danilo Donzelli, Angelo Navarra e la modenese Elisa Turchi. Le loro opere sono in mostra nella sala piccola di palazzo Margherita a Modena (corso Canalgrande 103) poi saranno esposte nel 2002 a Bari, Arezzo, Genova e Berlino.

ASSEGNATO IL PREMIO DI NARRATIVA "ARTURO LORIA" 2001

Ad Arturo Loria, grande scrittore di racconti si richiama il premio a lui dedicato che ogni anno intende portare all'attenzione dei lettori e dei critici la migliore raccolta edita di racconti italiani e rivelare nuovi talenti letterari attraverso la selezione di cinque racconti inediti e la loro pubblicazione in volume nella collana "Biblioteca padana" dell'editore Diabasis di Reggio Emilia. Per la sezione inediti la vincitrice è Antonella Del Giudice (finalisti Alberto Arletti, Giorgio Canave, Marco Pedone, Ernesto Maria Volpe e Vincenzo Sarcinelli). Per la sezione editi la terna di quest'anno ha indicato Gianni Celati, "Cinema naturale", edito da Feltrinelli; Giulio Mozzi, "Fiction", Einaudi; Maria Luisa Spaziani, "La freccia", Marsilio. Vincitore è risultato Gianni Celati. Nel corso della serata è stata presentata la nuova antologia di racconti inediti, sempre prodotti all'interno del premio Loria, "Requiem per un dividendum e altri racconti" edizioni Diabasis e l'assessore alle Politiche culturali Brunetto Salvarani ha annunciato le iniziative per l'anno lorianiano nel 2002 (nel centenario della nascita, a Carpi, di Arturo Loria).

GLI SCRIGNI STORICI

Contro la crisi del turismo, l'Unione di prodotto delle città d'arte, alla quale partecipa anche Modena, punta sulla promozione degli "scricini storici". E lo fa stanziando risorse per oltre mezzo miliardo che saranno utilizzate per realizzare una campagna promozionale che propone pacchetti turistici tra Natale e capodanno. Veicolo dell'iniziativa saranno soprattutto periodici e quotidiani nazionali.

FONDI PER LA LINEA GOTICA

Per il recupero delle opere di difesa, lungo la linea gotica" durante la seconda guerra mondiale la Regione ha concesso al comune di Panano e Montese risorse per quasi 80 milioni di lire. Gli interventi proposti dai comuni intendono valorizzare, anche a scopo turistico, luoghi significativi che appartengono alla memoria collettiva dei cittadini.

200 MILIONI PER IL PERCORSO NATURA SUL PANARO

Adieci anni dall'inaugurazione il "Percorso natura" sul Panaro si rifà il look. La Provincia ha approvato, in questi giorni, un progetto di interventi per il ripristino di un tratto di circa sei chilometri tra il centro abitato di Spilamberto e il torrente Guerro. Si tratta soprattutto di lavori di consolidamento e sistemazione del fondo per garantire una migliore fruibilità del sentiero. I lavori, che avranno un costo di circa 200 milioni di

lire, saranno realizzati il prossimo anno. Il percorso, frequentato soprattutto nella bella stagione da ciclisti in mountain bike, si snoda per circa 33 chilometri lungo la sponda sinistra del Panaro da Modena a Casona di Marano.

Il tratto alla confluenza del Guerro con il Panaro, dove sono concentrati i lavori di ripristino, è tra i più interessanti e suggestivi dal punto di vista naturalistico e ambientale.

SI ESTENDE IN APPENNINO IL BED AND BREAKFAST

Si estende la rete dei bed and breakfast nel modenese. Al novembre 2001 le strutture già in grado di offrire questo servizio, riunite nell'associazione "Buongiorno", sono 36 (altre sette apriranno nelle prossime settimane), in gran parte in montagna, per complessivi 170 posti letto disponibili.

Un vero e proprio boom per un servizio turistico largamente diffuso nel nord Europa ma che nel modenese è arrivato solo di recente, grazie alla nuova legge regionale. L'elenco dei bed and breakfast è disponibile anche in rete: www.buongiorno.it

SPORTELLO INFORMATURISMO A CARPI

Lo sportello Informaturismo (tel. 059.649.357) presso lo spazio QuiCittà di via Berengario 4 - Piazza Martiri è aperto anche nei giorni festivi. La sua apertura si è resa possibile grazie ad una collaborazione tra l'assessorato al Turismo del Comune di Carpi e il Coordinamento Comunale Centri Sociali e Orti, Movimento Terza Età, Università della Terza Età

"Mario Gasparini Casari", Università Libera Età "Natalia Ginzburg", realtà alle quali appartengono i 12 volontari impegnati a turno per l'apertura dello sportello Informaturismo che sarà aperto ogni festivo dalle ore 9,30 alle 12,30. I volontari si occuperanno dell'accoglienza e delle informazioni turistiche relativi ad eventi, mostre, iniziative, percorsi culturali, aperture dei musei, ma anche per indicazioni sui ristoranti e la sistemazione a Carpi.

CORSI DI FORMAZIONE PER GUIDE

Chi aspira a diventare guida turistica, guida ambientale escursionistica o accompagnatore turistico può presentare domanda di pre-iscrizione ai corsi di formazione che la Provincia organizza nel 2002. L'abilitazione a guida si consegue dopo il superamento degli esami finali dei corsi.

I percorsi formativi sono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Ob.3 e pertanto non prevedono quote finanziarie d'iscrizione a carico degli allievi. Le domande redatte in carta semplice dovranno pervenire **entro** e non oltre le ore 13.00 del **7 febbraio 2002** alla Provincia di Modena - Servizio Turismo. V.le J.Barozzi, 34 - 41100 Modena.

Per maggiori informazioni e per consultare il bando rivolgersi al Servizio Turismo. V.le J.Barozzi, 34 41100 Modena, tel. 059-209521.



CASTELLI DELLA PROVINCIA DI MODENA

È uscita in questi giorni e in vendita nelle migliori librerie ed edicole la nuova guida "Castelli della Provincia di Modena" realizzata da Elis Colombini, editore.

La guida realizzata con il contributo della Provincia di Modena, intende valorizzare e promuovere alcuni degli aspetti più interessanti del patrimonio artistico ed architettonico del nostro territorio: i castelli.

Le diverse tipologie castellane, dalle rocche difensive alle residenze sontuose dei signori modenesi vengono illustrate con la consueta raffinatezza delle pubblicazioni di Elis Colombini.

LE SCUOLE AL PARCO DEL SECCHIA

Il parco delle casse di espansione del Secchia dedica agli alunni delle scuole dalle materne alle superiori un programma di attività didattiche dedicate alla natura. Si tratta di laboratori, corsi, giochi ecologici, animazioni e visite guidate che si svolgeranno durante l'anno scolastico. Per iscriversi è possibile rivolgersi al centro parco a Rubiera, tel. 0522 627902.

UN NUOVO BOSCO A FINALE EMILIA

Un nuovo bosco sorgerà a Finale Emilia in un'area compresa tra il Panaro, il canale Fossetta e la strada provinciale n.10. Il progetto è contenuto nel piano per la forestazione nel 2002 approvato dalla Provincia che prevede opere di rimboscimento e manutenzione delle aree pubbliche in pianura e collina per complessivi 230 milioni. Il rimboscimento a Finale Emilia prevede la messa a dimora di oltre cinque mila nuove piante e piantine, in un'area vasta circa un ettaro attualmente incolta e priva di vegetazione. Il piano prevede opere di rimboscimento con siepi a Massa Finalese, a S.Marino a Carpi, un intervento di consolidamento con le tecniche dell'ingegneria naturalistica in località Casetta di Castelvetro e lavori di manutenzione nella zona del parco di Villa Sorra di Castelfranco, a Modena, Novi e Soliera.

FINANZIAMENTI PER I PARCHI MODENESI

Due nuovi centri di servizio per i visitatori saranno realizzati nel Parco dei Sassi di Roccamalatina e nel Parco del Frignano a Fiumalbo. Entrambi sorgeranno dal recupero di due ex scuole elementari a Pieve di Trebbio e nella frazione di Rotari di Fiumalbo. Per l'acquisizione degli edifici la Provincia ha concesso un contributo di 130 milioni al Parco dei Sassi e di 156 milioni al Parco del Frignano. Il finanziamento fa parte di un piano annuale che prevede risorse pari a 400 milioni destinate allo sviluppo delle aree protette nel modenese. Con i fondi provinciali il Parco del Frignano effettuerà anche la manutenzione di un edificio nei pressi di Capanna Tassone che diventerà un centro di educazione ambientale. In pianura sono finanziati l'ampliamento della zona umida del Torrazzuolo di Nonantola (40 milioni), interventi di sistemazione idraulica nell'area delle Salse di Nirano danneggiata dalle piogge (37 milioni) e il miglioramento delle strutture del parco delle casse di espansione del Secchia (37 milioni).

UN CONCORSO PER FOTOGRAFARE GLI ALBERI MONUMENTALI

Per promuovere gli alberi monumentali la Regione organizza un concorso dedicato ai "Giganti protetti" che nella sola provincia di Modena sono oltre un centinaio situati in 19 comuni. Per partecipare è necessario comunicare la propria adesione alla segreteria del concorso: Istituto beni culturali della Regione Emilia Romagna, via Farini 17, Bologna (051 217532). Le fotografie (da

quattro a 10 stampe a colori su carta fotografica) dovranno essere inviate **entro il 12 maggio 2002**. Informazioni anche in rete: www.regione.emilia-romagna.it.

BOLLINO BLU

Rimangono invariate nel 2002 le tariffe per il controllo dei gas di scarico previsti dalla campagna annuale del "Bollino blu". Per le verifiche sui veicoli a benzina il costo sarà di 13,43 euro (26 mila lire), per le autovetture diesel 16,53 euro (32 mila lire) e per i veicoli adibiti a trasporto di persone e cose 18,08 euro (35 mila lire). Gli importi sono stabiliti dal protocollo d'intesa siglato in questi giorni dalla Provincia per conto dei 44 Comuni che aderiscono all'iniziativa (tutti tranne Modena e Carpi che gestiscono autonomamente un'analoga campagna e Prignano che non partecipa all'iniziativa), e dalle associazioni Cna, Confartigianato-Lapam e Fam-Clai, in rappresentanza di 384 autoriparatori autorizzati ad effettuare i controlli. Dopo ogni controllo le apparecchiature emettono i rilievi sulla base di una serie di valori: se questi sono conformi alle norme, l'impresa rilascia il Bollino blu, con relativa documentazione, e fornisce al Comune le schede dove sono indicati i valori di emissione prima e dopo la prova.



*Il Presidente,
la Giunta,
il Consiglio
Provinciale
augurano
a tutti
i cittadini
un Buon
Natale
e Felice
Anno Nuovo*



Desidero ricevere gratuitamente all'indirizzo
sottoindicato la rivista della Provincia di Modena

N. 32

MODENA
TURISMO CULTURA AMBIENTE

Spett.le Ufficio Stampa - Provincia di Modena - Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena - Tel. (059)209213 - Fax (059)209214

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

Cap _____

Città _____

Compilare e spedire all'Ufficio Stampa della Provincia,
oppure inviare tramite fax al 059/209214



Provincia di Modena

Claudio Spattini

i maestri e gli amici

Chiesa di San Paolo | via Selmi, Modena | 1 dicembre 2001 – 13 gennaio 2002



Claudio Spattini, Conchiglie, 1965 - www.avenida.it

Giorni e orari d'apertura
feriali: 16.30-19
sabato, domenica e festivi:
10-12 e 16.30-19
lunedì chiusura

Visite guidate
per gruppi e scolaresche
su prenotazione

Informazioni
Provincia di Modena
Assessorato alla Cultura
viale Jacopo Barozzi 340
tel. 059.209440-557
fax 059.220686
e-mail: martinelli.g@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it



SPATTINI '65